

**CAMERA DEI DEPUTATI** Doc. VI  
N. 4

**NOTA PRELIMINARE**

AL

**BILANCIO DI PREVISIONE**

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962

PRESENTATA ALLA PRESIDENZA DAL MINISTRO DEL TESORO

(TAVIANI)

il 18 marzo 1961

PAGINA BIANCA

## INDICE

## I. — BILANCIO DELLO STATO:

1. — PREMESSE . . . . .	Pag.	5
2. — PARTE EFFETTIVA:		
Premessa . . . . .	»	7
Spesa . . . . .	»	7
Entrata . . . . .	»	25
Disavanzo . . . . .	»	33
3. — MOVIMENTO DI CAPITALI . . . . .	»	34
Spesa . . . . .	»	34
Entrata . . . . .	»	37
4. — SPESE DI INVESTIMENTO . . . . .	»	39
II. — AZIENDE AUTONOME . . . . .	»	44

## ALLEGATI

ALLEGATO A. — Riepilogo per categorie delle previsioni per l'esercizio 1961-62, poste a raffronto con quelle iniziali per l'esercizio 1960-61 . . . . .	Pag.	49
ALLEGATO B. — Ripartizione in ordinarie e straordinarie delle previsioni di parte effettiva per l'esercizio 1961-62 poste a raffronto con quelle iniziali per l'esercizio 1960-61 . . . . .	»	50
ALLEGATO C. — Dettaglio delle spese effettive proposte per l'esercizio 1961-62 classificate a seconda del loro oggetto, raffrontate con le previsioni iniziali per l'esercizio 1960-61 . . . . .	»	51
ALLEGATO D. — Sviluppo per Ministeri della spesa effettiva risultante per l'esercizio 1961-62, in raffronto con le previsioni iniziali per il 1960-61 . . . . .	»	66
ALLEGATO E. — Ripartizione in spese per il personale ed oneri per i servizi delle previsioni di parte effettiva per l'esercizio 1961-62 a raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per l'esercizio 1960-61 . . . . .	»	79
ALLEGATO F. — Sviluppo delle previsioni di entrata di parte effettiva per l'esercizio finanziario 1961-62 poste a raffronto con quelle iniziali per l'esercizio 1960-61 . . . . .	»	80
ALLEGATO G. — Ripartizione, per Ministeri e per categorie di bilancio, delle spese di investimento comprese nelle previsioni per l'esercizio 1961-62, in raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per l'esercizio 1960-61 . . . . .	»	84
ALLEGATO H. — Analisi del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato . . . . .	»	85
ALLEGATO I. — Analisi del bilancio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato . . . . .	»	94

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L. - Analisi del bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi . . . . .	Pag. 101
ALLEGATO M. - Analisi del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali . . . . .	» 113
ALLEGATO N. - Analisi del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici . . . . .	» 122

## A P P E N D I C E

## ESERCIZIO FINANZIARIO 1959-60:

1. - RISULTANZE PROVVISORIE COMPLESSIVE . . . . .	Pag. 131
2. - PARTE EFFETTIVA:	
Spesa . . . . .	» 134
Entrata . . . . .	» 142
Disavanzo . . . . .	» 146
3. - MOVIMENTO DI CAPITALI . . . . .	» 148
Spesa . . . . .	» 149
Entrata . . . . .	» 150
4. - SPESE DI INVESTIMENTO . . . . .	» 152
5. - GESTIONE DEI RESIDUI . . . . .	» 155
ALLEGATO N. 1 - Prospetto riepilogativo, per categorie di bilancio, degli accertamenti provvisori dell'esercizio 1959-60 posti a raffronto con le previsioni iniziali per il medesimo esercizio finanziario . . . . .	» 158
ALLEGATO N. 2 - Prospetto di ripartizione in ordinari e straordinari degli accertamenti provvisori di parte effettiva per l'esercizio 1959-60 posti a raffronto con le previsioni iniziali per il medesimo esercizio finanziario . . . . .	» 159
ALLEGATO N. 3 - Dettaglio delle spese effettive risultanti dai dati provvisori di consuntivo dell'esercizio 1959-60 classificate a seconda del loro oggetto, in raffronto con le previsioni iniziali per il medesimo esercizio . . . . .	» 160
ALLEGATO N. 4 - Ripartizione in oneri di personale e spese per servizi dei dati provvisori di consuntivo per l'esercizio 1959-60, posti a raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali . . . . .	» 174
ALLEGATO N. 5 - Prospetto di sviluppo degli accertamenti provvisori di entrata di parte effettiva per l'esercizio finanziario 1959-60, posti a raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali . . . . .	» 175
ALLEGATO N. 6 - Ripartizione per Ministeri e per categorie di bilancio delle spese di investimento risultanti dai dati provvisori di consuntivo per l'esercizio 1959-60, posti a raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali . . . . .	» 179
ALLEGATO N. 7 - Consistenza dei residui attivi e passivi alla chiusura di ciascuno degli esercizi finanziari dal 1950-51 al 1959-60 . . . . .	» 180

# NOTA PRELIMINARE

AL

## BILANCIO DI PREVISIONE

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1961-62

### I. - BILANCIO DELLO STATO

#### 1. - PREMESSE

Le previsioni per l'esercizio finanziario 1961-62 si riassumono come appresso in raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per il corrente esercizio 1960-61:

	Previsioni dell'esercizio 1960-61	Previsioni dell'esercizio 1961-62		Differenze
	—	—		—
		(milioni di lire)		
<i>Parte effettiva:</i>				
Spesa . . . . .	3.941.848,8	4.315.156 -	+	373.307,2
Entrata . . . . .	3.647.001,1	4.029.989,1	+	382.988 -
	<u>                    </u>	<u>                    </u>		<u>                    </u>
Disavanzo effettivo . . . .	294.847,7	285.166,9	-	9.680,8
	<u>                    </u>	<u>                    </u>		<u>                    </u>
<i>Movimento di capitali:</i>				
Spesa . . . . .	339.404,4	514.696,2	+	175.291,8
Entrata . . . . .	61.176,6	64.638,9	+	3.462,3
	<u>                    </u>	<u>                    </u>		<u>                    </u>
Eccedenza della spesa sull'entrata . . . .	278.227,8	450.057,3	+	171.829,5
	<u>                    </u>	<u>                    </u>		<u>                    </u>
<i>In complesso:</i>				
Spesa . . . . .	4.281.253,2	4.829.852,2	+	548.599 -
Entrata . . . . .	3.708.177,7	4.094.628 -	+	386.450,3
	<u>                    </u>	<u>                    </u>		<u>                    </u>
Disavanzo finanziario . . . .	573.075,5	735.224,2	+	162.148,7
	<u>                    </u>	<u>                    </u>		<u>                    </u>

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo sviluppo dei dati di cui sopra, con il dettaglio per Ministeri per quanto attiene alla spesa, viene esposto, per categorie e nel complesso, nel prospetto allegato A.

I dati dianzi esposti mettono in evidenza che al disavanzo finanziario complessivo di milioni 735.224,2, previsto per l'esercizio 1961-62, concorrono per milioni 285.166,9 la parte effettiva e per milioni 450.057,3 il « Movimento di capitali ».

Il disavanzo effettivo risulta a sua volta come dai dati che seguono, posti a raffronto con quelli corrispondenti dell'esercizio 1960-61:

	Previsioni dell'esercizio 1960-61	Previsioni dell'esercizio 1961-62		Differenze
	—	—		—
		(milioni di lire)		
<i>Parte ordinaria:</i>				
Spesa . . . . .	2.691.808,4	2.918.102,7	+	226.294,3
Entrata . . . . .	3.530.005,9	3.891.757,4	+	361.751,5
	-----	-----		-----
Avanzo . . . . .	838.197,5	973.654,7	+	135.457,2
	=====	=====		=====
<i>Parte straordinaria:</i>				
Spesa . . . . .	1.250.040,4	1.397.053,3	+	147.012,9
Entrata . . . . .	116.995,2	138.231,7	+	21.236,5
	-----	-----		-----
Disavanzo . . . . .	1.133.045,2	1.258.821,6	+	125.776,4
	=====	=====		=====
Disavanzo effettivo . . . . .	294.847,7	285.166,9	-	9.680,8
	=====	=====		=====

A determinare le suesposte risultanze di parte effettiva concorrono anche le somme accantonate in relazione a provvedimenti legislativi in corso all'atto della presentazione del progetto di bilancio, somme iscritte in due distinti fondi, l'uno di parte ordinaria ammon-tante a milioni 148.735, l'altro di parte straordinaria di milioni 193.554,1.

Dallo specchio che precede si rileva che per l'esercizio 1961-62 è previsto un avanzo di parte ordinaria di milioni 973.654,7 che viene destinato alla parziale copertura del disavanzo di parte straordinaria previsto in milioni 1.258.821,6 rimanendo così un disavanzo di parte effettiva di milioni 285.166,9 per la cui copertura il disegno di legge di approvazione dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa del Ministero del tesoro prevede il ricorso ad operazioni finanziarie.

La ripartizione delle previsioni di parte effettiva per i due suddetti titoli con il dettaglio, per la spesa, degli stanziamenti per singoli Ministeri, in raffronto con le previsioni approvate per la corrente gestione, risulta dall'allegato B alla presente esposizione.

Nei capitoli che seguono, le previsioni di che trattasi vengono esaminate in dettaglio.

## 2. - PARTE EFFETTIVA

## PREMESSA

Sia le spese che le entrate sono previste in importo superiore a quello recato dalle previsioni iniziali per il 1960-61.

L'espansione della spesa pubblica è da attribuire, essenzialmente, ad un duplice ordine di fattori: la maggiore incidenza di oneri recati da provvedimenti legislativi già perfezionati in legge od in corso e l'adeguamento di stanziamenti di spesa a carattere rigido.

Circa le entrate, il maggior gettito che si prevede di realizzare nel nuovo esercizio è da porre in relazione sia agli effetti di nuovi provvedimenti fiscali, sia al favorevole andamento dei cespiti tributari dovuto al processo di naturale dilatazione dei gettiti.

Nei paragrafi che seguono, le previsioni per il nuovo esercizio vengono esaminate nei fattori costitutivi di esse e nelle differenze risultanti rispetto a quelle corrispondenti per l'esercizio 1960-61.

## SPESA.

Le previsioni di spesa effettiva per l'esercizio 1961-62, nell'indicato complessivo importo di milioni 4.315.156, si riassumono per grandi voci come dal prospetto che segue, nel quale è precisata, per ciascuna voce e per gli elementi che la compongono, la percentuale di concorso al totale della spesa effettiva, in raffronto anche con le corrispondenti previsioni iniziali per la gestione 1960-61:

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	PREVISIONI ESERCIZIO 1960-61		PREVISIONI ESERCIZIO 1961-62		DIFFERENZE	
	Importo in milioni di lire	Proporzioni percentuali	Importo in milioni di lire	Proporzioni percentuali	fra gli importi in milioni di lire	fra le proporzioni percentuali
<i>I. - Oneri a carattere economico e produttivo:</i>						
Spese per opere pubbliche e strade ferrate . . . . .	648.311,5	16,4	696.824,5	16,2	+ 48.513 -	— 0,2
Spese per i servizi economici	191.919,4	4,9	233.854,6	5,4	+ 41.935,2	+ 0,5
	840.230,9	21,3	930.679,1	21,6	+ 90.448,2	+ 0,3
<i>II. - Spese per la sicurezza interna ed internazionale:</i>						
Spese per la difesa militare .	600.191 -	15,2	667.484,7	15,5	+ 67.293,7	+ 0,3
Spese per i servizi di polizia .	160.808,7	4,1	167.079,1	3,9	+ 6.270,4	— 0,2
Spese per la giustizia . . . .	77.479,6	2,-	81.401 -	1,9	+ 3.921,4	— 0,1
	838.479,3	21,3	915.964,8	21,3	+ 77.485,5	—
<i>III. - Spese di carattere sociale:</i>						
Spese per la beneficenza, l'assistenza sociale e la previdenza . . . . .	325.576,5	8,3	324.890,8	7,5	— 685,7	— 0,8
Pensioni di guerra . . . . .	210.000 -	5,3	224.800 -	5,2	+ 14.800 -	— 0,1
	535.576,5	13,6	549.690,8	12,7	+ 14.114,3	— 0,9
<i>IV. - Istruzione pubblica . .</i>	555.686,5	14,1	651.968,7	15,1	+ 96.282,2	+ 1 -
<i>V. - Interessi di debiti pubblici . . . . .</i>	261.588,8	6,6	268.326,6	6,2	+ 6.737,8	— 0,4



## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	PREVISIONI ESERCIZIO 1960-61		PREVISIONI ESERCIZIO 1961-62		DIFFERENZE	
	Importo in milioni di lire	Proporzioni percentuali	Importo in milioni di lire	Proporzioni percentuali	fra gli importi in milioni di lire	fra le proporzioni percentuali
VI. — <i>Oneri in dipendenza di prezzi politici e per sovvenzioni ad Aziende autonome . . . . .</i>	62.866,5	1,6	100.690 -	2,3	+ 37.823,5	+ 0,7
VII. — <i>Interventi a favore della finanza regionale e locale . . . . .</i>	281.621,6	7,1	308.116,6	7,1	+ 26.495 -	—
VIII. — <i>Servizi delle finanze, del tesoro e del bilancio . . . . .</i>	168.358,9	4,3	177.683,8	4,1	+ 9.324,9	— 0,2
IX. — <i>Spese per l'esecuzione del trattato di pace . . . . .</i>	5.142,1	0,1	8.642,1	0,2	+ 3.500 -	+ 0,1
X. — <i>Oneri diversi:</i>						
Spese per gli organi ed i servizi generali dello Stato	180.691,4	4,6	169.449,2	3,9	— 11.242,2	— 0,7
Spese aventi relazione con le entrate . . . . .	92.579,5	2,4	112.930 -	2,6	+ 20.350,5	+ 0,2
Spese per i servizi relativi agli ex territori coloniali o sotto mandato . . . . .	4.985,6	0,1	303,4	—	— 4.682,2	— 0,1
Spese per i servizi all'estero . . . . .	34.743,9	0,9	35.661,8	0,9	+ 917,9	—
Spese per i servizi di culto . . . . .	12.603,8	0,3	13.334,2	0,3	+ 730,4	—
Spese per la liquidazione degli oneri di guerra . . . . .	24.931,5	0,6	25.512,9	0,6	+ 581,4	—
Fondi indivisi e fondi di riserva . . . . .	41.762 -	1,1	46.202 -	1,1	+ 4.440 -	—
	392.297,7	10 -	403.393,5	9,4	+ 11.095,8	— 0,6
	3.941.848,8	100 -	4.315.156 -	100 -	+ 373.307,2	—

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli accantonamenti effettuati sui fondi speciali iscritti nello stato di previsione del Ministero del tesoro, per gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi ancora non perfezionati in legge all'atto della presentazione del progetto di bilancio, sono stati considerati ripartitamente nelle diverse voci, in relazione alle finalità dei singoli provvedimenti.

Lo sviluppo delle spese considerate nei gruppi di oneri sopraindicati, risulta dall'allegato C, nel quale le spese stesse sono esposte nei singoli fattori costitutivi. Nell'allegato D, viene, invece, riportato il dettaglio delle spese effettive per i diversi stati di previsione nei quali sono considerate.

I dati dianzi esposti pongono in luce che tutti i cennati gruppi di spesa, registrano aumenti rispetto all'esercizio 1960-61, ora in corso.

Tali aumenti si verificano, in misura più notevole, negli *interventi a carattere economico e produttivo, nelle spese per la sicurezza interna ed internazionale, in quelle per finalità sociali, nelle spese per l'istruzione pubblica, negli oneri in dipendenza di prezzi politici e per sovvenzioni ad aziende autonome e negli interventi a favore della finanza regionale e locale.*

Qui di seguito si espongono, per i singoli gruppi di oneri, le principali voci di spesa, nonché le variazioni di maggiore rilievo risultanti rispetto alle corrispondenti previsioni per il corrente esercizio finanziario, con l'indicazione delle cause che le hanno determinate.

## I. - ONERI A CARATTERE ECONOMICO E PRODUTTIVO

Gli oneri di che trattasi, che rappresentano il 21,6 per cento della spesa effettiva per il 1961-62, concernono per milioni 696.824,5 *spese per opere pubbliche e strade ferrate* (contro milioni 648.311,5 del precedente esercizio) e per milioni 233.854,6 *spese per i servizi economici* (le corrispondenti previsioni per il 1960-61 ammontavano, invece, a milioni 191.919,4).

Tra le *spese per le opere pubbliche* sono da segnalare quelle per l'esecuzione, a cura della Cassa per il Mezzogiorno, di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale ed insulare, di cui alle leggi 10 agosto 1950, n. 646 e 26 novembre 1955, n. 1177 ed al provvedimento in corso concernente il programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna (miliardi 216,5); le spese per l'esecuzione di opere straordinarie a pagamento non differito (miliardi 198,1, di cui miliardi 13,4 per la riparazione di danni bellici); le spese per l'esecuzione di opere di bonifica e di miglioramento fondiario (miliardi 64,4); quelle per la sistemazione dei fiumi (miliardi 22,5); il contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana da impiegarsi nell'esecuzione di lavori pubblici (miliardi 15) e l'annualità da corrispondere alla gestione I.N.A.-Casa ai sensi della legge 26 novembre 1955, n. 1148 (miliardi 12).

Le spese in parola includono, anche, miliardi 101,5 (di cui miliardi 14,6 per riparazione di danni bellici) per annualità relative ad opere straordinarie in concessione e contributi previsti da leggi speciali; di tale importo, miliardi 5,7 concernono nuovi limiti di impegno decorrenti dall'esercizio 1961-62 riguardanti: per miliardi 3,3 l'edilizia scolastica e per miliardi 2,4 contributi e concorsi per opere di competenza di Enti locali e per la riparazione di danni bellici. Tali nuovi limiti di impegno consentiranno l'esecuzione di opere per un importo complessivo valutabile in circa 118 miliardi.

Le *spese per opere pubbliche* presentano un aumento di milioni 48.513. A determinare tale aumento concorre l'applicazione delle seguenti leggi:

12 febbraio 1958, n. 126, recante disposizioni per la classificazione e la sistemazione delle strade di uso pubblico (+ milioni 8.000);

16 settembre 1960, n. 1014, relativamente al concorso dello Stato nelle spese da sostenere dalle provincie per la manutenzione ordinaria delle strade comunali o di bonifica

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

classificate tra le provinciali (+ milioni 3.600; per il 1960-61 l'onere relativo a tale concorso, figura nella voce *interventi a favore della finanza regionale e locale* nella quale vennero considerati gli oneri recati dai provvedimenti allora in corso concernenti, rispettivamente, norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali ed abolizione delle addizionali provinciali e comunali sul reddito agrario, successivamente fusi in un unico provvedimento perfezionatosi nella legge in questione);

28 luglio 1960, n. 851, concernente il proseguimento ed il completamento degli impianti ferroviari di Savona e la costruzione della ferrovia Paola-Cosenza (+ milioni 2.000);

13 agosto 1959, n. 904, riguardante la sistemazione, il miglioramento e l'adeguamento delle strade statali di primaria importanza e l'integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale (+ milioni 1.000);

9 agosto 1960, n. 868, relativa al completamento dei lavori per la circonvallazione ferroviaria di Palermo (+ milioni 1.200);

30 maggio 1960, n. 538, recante provvidenze per le popolazioni colpite dal terremoto di Roccamonfina e dintorni (+ milioni 1.000);

30 dicembre 1960, n. 1676, riguardante norme per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli (+ milioni 1.250).

Ulteriori fattori di aumento sono costituiti dagli accantonamenti negli appositi fondi speciali per provvedimenti in corso riguardanti, tra l'altro:

il piano di attuazione per una sistematica regolazione di corsi d'acqua naturali (+ milioni 22.500);

il programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna (+ milioni 12.500);

l'ulteriore spesa per il completamento delle opere dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino (+ milioni 2.560);

la costruzione della nuova sede della Biblioteca nazionale centrale in Roma (+ milioni 1.500);

il riordinamento strutturale e la revisione dei ruoli organici dell'A.N.A.S. (+ milioni 1.550).

In aumento operano anche i nuovi o maggiori limiti di impegno a carico dell'esercizio 1961-62 per complessivi milioni 7.434, tra i quali vanno segnalati quelli di milioni 3.250 per contributi in annualità nell'esecuzione di opere di edilizia scolastica d'interesse di enti locali, autorizzati dalla legge 9 agosto 1954, n. 645 (milioni 1.500) e previsti dal provvedimento in corso riguardante il piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 (milioni 1.750), di milioni 2.330 da autorizzare con la legge di approvazione dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per la concessione di contributi nelle spese di riparazione di danni bellici (milioni 760) ed in quelle per opere di competenza di enti locali (milioni 1.570) e di milioni 1.500 per maggiori contributi in annualità per costruzioni di edilizia economica popolare autorizzati dalla legge 26 ottobre 1960, n. 1327, rispetto a quelli considerati nelle previsioni iniziali 1960-61.

Per contro, in senso riduttivo hanno inciso, tra l'altro, per effetto del riparto delle autorizzazioni di spesa recate per l'esercizio di che trattasi rispetto al 1960-61, le leggi:

9 agosto 1954, n. 640, modificata dalla legge 29 settembre 1957, n. 966, relativa all'eliminazione delle abitazioni malsane (— milioni 10.000; nel 1961-62 risulta stanziata la residua somma di milioni 15.000 a saldo della complessiva autorizzazione di spesa di miliardi 168 recata dalla legge in parola);

14 luglio 1957, n. 604, riguardante l'autorizzazione di spesa di lire 7 miliardi quale contributo dello Stato per l'attuazione di un primo stralcio del piano di rinascita economica e sociale della Sardegna (— milioni 1.500);

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

26 novembre 1955, n. 1177, concernente provvedimenti a favore della Calabria (— milioni 1.000).

In diminuzione operano anche le minori autorizzazioni per complessivi milioni 4.540 proposte, rispetto alla corrente gestione, col già citato disegno di legge di approvazione dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, in relazione, soprattutto, alle minori esigenze connesse con la riparazione di danni bellici.

Delle spese per i servizi economici sono da porre in evidenza, tra le altre, le sovvenzioni alle Società assuntrici di servizi marittimi (miliardi 24,6); i contributi per costruzioni, trasformazione e riparazione di navi mercantili (miliardi 14); le spese per l'incremento dell'agricoltura e per la tutela economica della produzione agricola (miliardi 19,9); quelle per interessi sulle obbligazioni da emettere per il finanziamento del piano quinquennale di sviluppo agricolo e di miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne (miliardi 9,5); le spese generali ed altre diverse del Ministero dell'agricoltura (miliardi 24,8); le sovvenzioni chilometriche ed i sussidi straordinari di esercizio per servizi di trasporto concessi (miliardi 15,1); gli oneri derivanti da accordi economici e finanziari internazionali (miliardi 20,7); il contributo al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (miliardi 8); gli interventi a favore della cinematografia (miliardi 10,1); il contributo al Comitato nazionale per l'energia nucleare (miliardi 25); le provvidenze a favore del turismo e dell'industria alberghiera (miliardi 6,1) e le spese per l'industria ed il commercio (miliardi 15,5).

L'incremento di milioni 41.935,2 nelle spese per i servizi economici è determinato, soprattutto, dall'applicazione delle leggi 11 agosto 1960, n. 933, concernente l'istituzione del Comitato nazionale per l'energia nucleare (+ milioni 5.000) e 10 dicembre 1958, n. 1094, recante nuove disposizioni per la diffusione delle sementi selezionate (+ milioni 1.000), nonché dagli accantonamenti relativi a provvedimenti legislativi in corso concernenti, tra gli altri: il piano quinquennale di sviluppo agricolo e di miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne (+ milioni 5.200); provvidenze a favore della zootecnia e dell'olivicoltura (+ milioni 2.000); la nuova disciplina degli ammassi e la tutela economica della produzione granaria (+ milioni 2.000); disposizioni modificative ed integrative della legge 30 luglio 1959, n. 623, concernente incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato (+ milioni 2.000); il riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale (+ milioni 1.500) e modifiche ed integrazioni alla legge 17 luglio 1954, n. 522, riguardante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento (+ milioni 1.000).

In aumento hanno inciso, inoltre, per milioni 7.838,3, la ripartizione del fondo di miliardi 34 destinato al rimborso all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato degli oneri e delle spese dalla stessa sostenuti per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario, fondo che nelle previsioni 1960-61 era considerato tra gli oneri diversi, nonché le maggiori occorrenze derivanti dall'esecuzione dei trattati istitutivi della Comunità economica europea e della Comunità europea dell'energia atomica, ratificati con legge 14 ottobre 1957, n. 1203 (+ milioni 3.601), dalla corresponsione alla Banca d'Italia di interessi e provvigioni sui depositi vincolati a sollievo della circolazione (+ milioni 5.000) e dal potenziamento degli scambi commerciali con l'estero (+ milioni 2.811).

Alle sopraindicate variazioni in aumento se ne contrappongono altre in diminuzione, tra le quali sono da ricordare quelle, per complessivi milioni 4.000, dovute all'esaurimento delle autorizzazioni di spesa recate dalle leggi 26 luglio 1956, n. 839 e 27 novembre 1956, n. 1367, riguardanti, rispettivamente, il miglioramento, l'incremento e la difesa dell'olivicoltura ed il risanamento del patrimonio zootecnico (sul fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso è stata accantonata, come si è già accennato, la somma di milioni 2.000 per ulteriori interventi nei settori predetti).

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esposto quanto sopra relativamente alle principali componenti degli *oneri a carattere economico e produttivo* risultanti dal bilancio dell'esercizio 1961-62 ed alle cause che ne hanno determinato le variazioni, va considerato che con i contributi ed i concorsi da erogare nella gestione di che trattasi a favore di Enti e di privati vengono assicurati interventi aggiuntivi a quelli dello Stato valutabili intorno ai 700 miliardi di lire.

Questi ultimi comprendono anche taluni interventi che avranno luogo nella forma di contributi in annualità previsti nel disegno di legge concernente il piano quinquennale di sviluppo agricolo e di miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne relativamente all'esercizio 1961-62. Detto disegno di legge prevede, peraltro, com'è noto, anche erogazioni in unica soluzione per le varie provvidenze considerate nel piano stesso, di guisa che gli interventi nel settore economico produttivo del 1961-62 verranno a beneficiare, oltrecchè dell'apporto diretto dello Stato, degli investimenti da esso stimolati.

## II. - SPESE PER LA SICUREZZA INTERNA ED INTERNAZIONALE

Queste spese comprendono gli *oneri per la difesa militare* (milioni 667.484,7 contro milioni 600.191 del 1960-61), quelli per i *servizi di polizia* (milioni 167.079,1 rispetto a milioni 160.808,7 del precedente esercizio) e le *spese per la giustizia* (milioni 81.401; le previsioni per l'esercizio ora in corso ammontano, invece, a milioni 77.479,6).

Le *spese per la difesa militare* riguardano, soprattutto, occorrenze relative al normale funzionamento delle Amministrazioni militari ed al mantenimento delle Forze armate (miliardi 580,7) e le esigenze connesse con il potenziamento della difesa (miliardi 86,8).

Le *spese per i servizi di polizia* includono le occorrenze relative al funzionamento del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (miliardi 94,2) e dell'Arma dei Carabinieri (miliardi 72,9).

Le *spese per la giustizia*, infine, concernono gli oneri che lo Stato sostiene per l'amministrazione della giustizia ordinaria e per l'organizzazione ed il funzionamento degli istituti di prevenzione e di pena.

Il complessivo aumento di milioni 77.485,5 che il gruppo di oneri in esame presenta rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali dell'esercizio 1960-61 è, in buona parte, in relazione alle nuove norme sul trattamento economico degli ufficiali delle forze ~~armate~~ <sup>dei</sup> corpi di polizia, di cui alla legge 15 dicembre 1960, n. 1577, ai miglioramenti alle quote di aggiunta di famiglia spettanti a dipendenti statali in attività di servizio e in quiescenza disposti con legge 22 dicembre 1960, n. 1564, alle modifiche alla legge 27 maggio 1959, n. 324, recante miglioramenti economici al personale in attività di servizio ed in quiescenza, approntate con legge 3 marzo 1960, n. 185.

In aumento ha inciso anche il trasporto dal già cennato fondo per il rimborso all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato delle spese dalla medesima sostenute per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario, delle somme di pertinenza del Ministero della difesa e di quello della giustizia ammontanti a complessivi miliardi 9,1.

## III. - SPESE DI CARATTERE SOCIALE

Questo gruppo di oneri include le *spese per la beneficenza, l'assistenza, la previdenza e quelle per le pensioni di guerra*.

Le *spese per la beneficenza, l'assistenza e la previdenza*, previste in milioni 324.890,8 (contro milioni 325.576,5 del 1960-61), riguardano, principalmente: l'assistenza nel settore

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del lavoro e della previdenza sociale ed il funzionamento dei relativi servizi (miliardi 189,5); la tutela della sanità pubblica (miliardi 38,1); l'assistenza a favore degli invalidi, reduci, profughi e partigiani (miliardi 19,5); l'educazione e l'assistenza dei sordomuti e dei ciechi (miliardi 11,6); i contributi ad integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza e le sovvenzioni ai Comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica (miliardi 14,6); i sussidi ad istituti di beneficenza e di assistenza (miliardi 9,3), nonchè i contributi a favore dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia (miliardi 16) e della Amministrazione aiuti internazionali (miliardi 7,3).

Rispetto alle corrispondenti previsioni per il corrente esercizio finanziario, le *spese per la beneficenza, l'assistenza e la previdenza* presentano una diminuzione netta di milioni 685,7.

A determinare tale contrazione particolare rilievo assume il venir meno di accantonamenti effettuati nei fondi speciali dell'esercizio 1960-61, in relazione alla cessazione delle spese considerate da provvedimenti in corso, tra i quali quelli concernenti un maggiore intervento straordinario dello Stato negli oneri della gestione assicurazione invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti (— milioni 7.000) e la concessione di contributi straordinari all'Opera nazionale ciechi civili ed all'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti (— milioni 4.000).

A dette variazioni in diminuzione se ne contrappongono altre in aumento, di importo pressocchè corrispondente, tra le quali sono da ricordare quelle:

di milioni 2.100 derivante dai maggiori interventi recati dalla legge 12 ottobre 1960, n. 1183, che ha apportato miglioramenti alle pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara;

di milioni 2.000 in relazione al maggior concorso dello Stato all'onere derivante dalla estensione dell'assicurazione per invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni previsto dalla legge 26 ottobre 1957, n. 1047;

di milioni 2.463 per maggiori interventi nel settore della sanità pubblica, ivi compreso l'accantonamento di miliardi 1 in relazione ad un provvedimento inteso alla sistemazione di pendenze arretrate per la cura di poliomielitici.

Le *spese per le pensioni di guerra* sono previste in miliardi 224,8.

Rispetto al 1960-61 esse presentano un aumento di miliardi 14,8 dovuto per miliardi 8 all'adeguamento dello stanziamento di bilancio agli oneri in atto e per miliardi 6,8 agli accantonamenti effettuati sull'apposito fondo speciale in relazione ai provvedimenti in corso concernenti integrazioni e modifiche alla legislazione delle pensioni di guerra (+ miliardi 6) e modifiche alla legge 27 marzo 1953, n. 259, concernente l'aumento dei soprassoldi di medaglie al valor militare e degli assegni ai decorati dell'Ordine militare d'Italia, nonchè estensione del soprassoldo ai decorati della croce di guerra al valor militare (+ miliardi 0,8).

## IV. - SPESE PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA

Le *spese per l'istruzione pubblica*, che nel bilancio per il corrente esercizio sono stabilite in milioni 555.686,5, vengono previste per il 1961-62, in milioni 651.968,7. Di detto ammontare miliardi 230,4 concernono l'istruzione elementare e la scuola popolare, miliardi 90,3 la scuola media e l'istruzione secondaria di avviamento professionale, miliardi 42,8 l'istruzione tecnica, miliardi 5,8 quella artistica, miliardi 29,5 l'istruzione classica, scientifica e magistrale e miliardi 29,6 l'istruzione superiore.

Il restante importo riguarda: per miliardi 79,3 il potenziamento della scuola nei vari ordini e gradi, per miliardi 9,3 le spese per le antichità e le belle arti, per miliardi 95 oneri di

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

carattere generale ed altre spese diverse, incluse quelle per le ricerche scientifiche, per miliardi 10 provvidenze a favore del personale insegnante e per miliardi 30 contributi alle spese per l'istruzione pubblica statale di pertinenza degli enti locali da destinare — ai sensi dell'articolo 7 della legge 16 settembre 1960, n. 1014, recante norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni di talune disposizioni in materia di tributi locali — per miliardi 24 a favore dei comuni e per miliardi 6 a favore delle provincie. Circa tali contributi, stabiliti per il 1960-61 dalla citata legge n. 1014 in miliardi 20, è da far presente che nelle previsioni della corrente gestione essi figurano, unitamente agli altri oneri recati dalla legge predetta, nella voce *interventi a favore della finanza regionale e locale* nella quale vennero considerati tutti gli oneri recati dai provvedimenti allora in corso concernenti, rispettivamente, la sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e l'abolizione delle addizionali sul reddito agrario, successivamente fusi in un unico provvedimento perfezionatosi nella cennata legge n. 1014 del 1960.

Sull'incremento di milioni 96.282,2 risultante per questo gruppo di oneri hanno, inoltre, inciso l'applicazione delle leggi 3 marzo 1960, n. 185, che ha modificato la legge 27 maggio 1959, n. 324, recante miglioramenti economici al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza (+ milioni 4.164,8) e 22 dicembre 1960, n. 1564, che ha apportato miglioramenti alle quote di aggiunta di famiglia spettanti a taluni dipendenti statali in attività ed in quiescenza (+ milioni 961) e del decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1960, n. 54, che ha stabilito nuove misure dei contributi per le assicurazioni sociali obbligatorie (+ milioni 1.350,4).

Ulteriori aumenti sono da attribuire, tra l'altro, alle maggiori somme accantonate rispetto al 1960-61 in relazione agli oneri recati per l'esercizio di che trattasi dal disegno di legge concernente il Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 (+ milioni 16.565; le maggiori somme per l'edilizia scolastica previste nel cennato Piano sono considerate negli *oneri a carattere economico e produttivo* cui si è già fatto cenno), nonchè all'accantonamento di miliardi 10 effettuato in relazione ad ulteriori provvidenze a favore del personale direttivo ed insegnante delle scuole elementari, secondarie ed artistiche, dei provveditori agli studi, degli ispettori centrali e del personale ausiliario delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria ed artistica.

In aumento, infine, ha anche inciso l'adeguamento degli stanziamenti di bilancio alle effettive occorrenze della gestione (+ milioni 31.341,8, di cui milioni 30.148,9 relativi a spese di personale), nonchè il maggiore contributo proposto in relazione ad accresciute esigenze del Consiglio nazionale delle ricerche.

## V. - SPESE PER INTERESSI DI DEBITI PUBBLICI

Le spese di che trattasi, ammontanti, come si è detto a milioni 268.326,6 riguardano per milioni 2.469,7 debiti perpetui, per milioni 15.595,6 debiti redimibili e per milioni 250.261,3 debiti variabili. A formare quest'ultimo importo concorrono, soprattutto, gli interessi e premi sui buoni del tesoro poliennali (milioni 103.780,6), gli interessi sulle somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato e sulle anticipazioni temporanee dell'Istituto di emissione (milioni 75.000), gli interessi sui buoni del tesoro ordinari (milioni 66.000) e quelli sui certificati di credito da emettere per la sistemazione di debiti arretrati dello Stato (milioni 5.000).

Rispetto al corrente esercizio 1960-61 le spese di che trattasi presentano un aumento netto di milioni 6.737,8 risultante, soprattutto, dalla differenza tra le maggiori occorrenze per interessi di buoni del Tesoro ordinari (+ milioni 8.000) ed il minor carico per interessi di buoni del Tesoro poliennali (— milioni 2.825) in relazione alla consistenza dei buoni medesimi.

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## VI. — ONERI IN DIPENDENZA DI PREZZI POLITICI E PER SOVVENZIONI AD AZIENDE AUTONOME

Il progetto di bilancio per il prossimo esercizio finanziario include, per gli oneri in questione, stanziamenti per complessivi milioni 100.690 (contro milioni 62.866,5 del 1960-61) riguardanti: per milioni 26.010 la sovvenzione a copertura del disavanzo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato (rispetto a milioni 22.614,7 del 1960-61), per milioni 32.330 altre sovvenzioni alla medesima Amministrazione ferroviaria a copertura di disavanzi di gestione delle linee a scarso traffico, per milioni 20.100 accantonamenti effettuati in relazione ai provvedimenti in corso concernenti: competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (miliardi 14,6, di cui miliardi 13 per il personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e miliardi 1,6 per quello dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici), integrazioni e modifiche alla legge 27 febbraio 1958, n. 119, recante disposizioni particolari sullo stato giuridico e sull'ordinamento delle carriere del personale dipendente dal Ministero predetto (miliardi 4) e disciplina giuridica ed economica dei procaccia postali (miliardi 1,5), per milioni 22.250 gli oneri dipendenti dalla gestione di ammasso del grano di contingente per la campagna 1960-61 (milioni 22.000 ai quali si aggiungono i 2 miliardi per interventi nel settore granario considerati negli *interventi a carattere economico e produttivo*) e dall'importazione di cereali esteri (milioni 250).

Relativamente alle sovvenzioni a copertura dei maggiori oneri derivanti all'Amministrazione ferroviaria dall'esercizio di linee a scarso traffico, da corrispondere ai sensi dell'articolo 3 della legge 29 novembre 1957, n. 1155, si precisa che esse si riferiscono a n. 87 linee con un'estensione di chilometri 4.540, le cui gestioni comportano spese per milioni 40.240,2 contro entrate per milioni 7.910,2.

L'aumento di milioni 37.823,5 risultante per questo gruppo di oneri è essenzialmente determinato dai cennati accantonamenti sull'apposito fondo speciale in relazione ai predetti provvedimenti legislativi in corso concernenti il personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (milioni 20.100) e la gestione di ammasso del grano di contingente per la campagna agricola 1960-61 (milioni 22.000).

In aumento opera anche la maggiore sovvenzione da corrispondere alle ferrovie dello Stato a copertura del disavanzo di gestione (+ milioni 3.395,3). Circa, le cause che hanno determinato tale maggior disavanzo si rinvia a quanto viene più particolarmente esposto nell'apposito allegato riguardante l'analisi del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria.

Alle sopraindicate variazioni accrescitive si contrappone la diminuzione di milioni 8.166,5 dovuta all'eliminazione della sovvenzione straordinaria all'Amministrazione postelegrafonica a pareggio del bilancio 1960-61; ciò in quanto le previsioni per il prossimo esercizio concludono con un avanzo di milioni 4.814,7 da versare al Tesoro ai sensi dell'articolo 15 del regio decreto legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito in legge 21 marzo 1926, n. 597 (in relazione ai ripetuti provvedimenti in corso riguardanti il personale di detta Amministrazione autonoma, si sono accantonati sull'apposito fondo speciale le somme corrispondenti ai relativi oneri).

## VII. — SPESE PER INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE

Queste, spese previste in milioni 308.116,6 (contro milioni 281.621,6 del 1960-61) riguardano per milioni 95.000, interventi a favore delle Regioni a statuto speciale e, per milioni 213.116,6, interventi a favore delle provincie e dei comuni.



## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relativamente alle Regioni è da porre in evidenza che dell'indicato importo, miliardi 57,4, si riferiscono alla regolazione delle somme da riscuotere direttamente dalla Regione siciliana sui cespiti erariali, miliardi 10,7 riguardano la regolazione di quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda, miliardi 25,5 concernono il fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Circa gli interventi a favore della finanza locale, sono da segnalare: le devoluzioni a favore dei comuni e delle provincie dell'imposta generale sull'entrata (miliardi 99,6), quelle a favore dei comuni sul provento dei diritti erariali sui pubblici spettacoli (miliardi 21,7), nonchè le devoluzioni a favore delle provincie dei tre quinti dell'addizionale a tributi vari (miliardi 34,2) e del terzo delle tasse di circolazione (miliardi 19,3). È anche da far presente che le previsioni in parola considerano la spesa di miliardi 19 per provvidenze a favore del comune di Napoli e quelle di miliardi 5 ciascuna per la concessione di un contributo al comune di Roma e per l'ammortamento dei mutui autorizzati a favore dei comuni non capoluoghi di provincia per l'integrazione dei disavanzi economici dei bilanci relativi agli esercizi fino al 1958 incluso.

Rispetto alle previsioni del corrente esercizio le spese di che trattasi presentano un aumento di milioni 26.495, di cui milioni 6.800 negli interventi a favore delle Regioni a statuto autonomo e milioni 19.695 nelle erogazioni a favore della finanza locale.

I maggiori interventi a favore delle Regioni riguardano, principalmente, la regolazione delle entrate erariali riscosse direttamente dalla Regione siciliana (+ milioni 3.000) ed il fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale (+ milioni 7.000), il quale considera anche le spese derivanti dall'applicazione della legge 3 giugno 1960, n. 529, recante modifiche al titolo III dello Statuto speciale per la Sardegna, che ha stabilito la devoluzione a favore di detta Regione di sei decimi del gettito delle imposte di fabbricazione percette nel suo territorio. (L'onere relativo a tale devoluzione per l'esercizio 1960-61, nell'importo di miliardi 4, era stato accantonato nell'apposito fondo speciale in relazione al provvedimento legislativo allora in corso concretatosi nella citata legge n. 529 del 1960).

Circa la maggiore spesa negli interventi a favore delle provincie e dei comuni è da considerare che — come si è già avuto occasione di porre in evidenza — i dati relativi al 1960-61 includono la complessiva spesa di miliardi 32,5 prevista per l'attuazione dei provvedimenti allora in corso intesi alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali ed all'abolizione delle addizionali provinciali e comunali sul reddito agrario, provvedimenti che, abbinati in sede di discussione parlamentare, si sono concretati nella legge 16 settembre 1960, n. 1014. Gli oneri derivanti da quest'ultima legge a carico del 1961-62 sono stati, invece, considerati nei singoli gruppi di pertinenza.

Ciò premesso, l'aumento di milioni 19.695 negli interventi in parola riguarda, essenzialmente:

le devoluzioni ai comuni ed alle provincie di aliquote del provento dell'imposta generale sull'entrata che presentano un aumento di milioni 26.900 dovuto sia alla necessità di adeguare lo stanziamento all'ammontare del gettito al quale esso è commisurato, sia all'applicazione della già citata legge 16 settembre 1960, n. 1014, con la quale si è stabilito di devolvere un'altra quota del 2 per cento da destinare a due fondi da ripartire, rispettivamente, tra i comuni e tra le provincie per compensarli della perdita da ciascun Ente subita per effetto dell'abolizione dell'addizionale sul reddito agrario, nonchè della legge 21 ottobre 1960, n. 1371, la quale ha stabilito un'ulteriore devoluzione di una quota dell'1,60 per cento del provento dell'i.g.e. per la costituzione di altro fondo da ripartire tra i comuni a compensazione della perdita subita a seguito dell'abolizione dell'imposta sul bestiame stabilita con l'articolo 1 della medesima legge n. 1371;

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la corresponsione ai comuni, ai sensi dell'articolo 7 della legge 18 dicembre 1959, n. 1079, delle somme occorrenti per integrarli della differenza in meno tra la somma riscossa nell'anno 1959 per imposta di consumo, addizionali e supercontribuzioni sul vino ed il totale dei proventi realizzati con la nuova misura dell'imposta sul vino e con le quote del provento dell'i.g.e. localmente riscossa dall'ufficio dell'imposta di consumo sul vino, mosti ed uve da vino, nonchè sul bestiame bovino, ovino, suino ed equino al netto dell'aggio, attribuite ai comuni ai sensi dell'articolo 5 della legge medesima (+ milioni 6.000);

le somme da erogare per l'ammortamento dei mutui autorizzati a favore dei comuni non capoluoghi di provincia per l'integrazione dei disavanzi economici dei bilanci relativi agli esercizi finanziari fino al 1958 incluso, il cui onere è stato assunto dallo Stato ai sensi dell'articolo 14 della più volte citata legge 16 settembre 1960, n. 1014 (+ milioni 5.000);

le devoluzioni a favore dei comuni del 75 per cento del provento dei diritti erariali sui pubblici spettacoli, sui giuochi e sulle scommesse ed a favore delle provincie dei tre quinti del provento dell'addizionale a tributi vari e del terzo delle tasse erariali di circolazione (+ milioni 6.550, per adeguamento degli stanziamenti di spesa al previsto gettito dei tributi ai quali gli stanziamenti medesimi sono commisurati).

In aumento opera anche il maggiore accantonamento sull'apposito fondo speciale in relazione al maggior onere recato per l'esercizio in esame dal provvedimento in corso concernente provvidenze a favore del Comune di Napoli, per la quota attribuibile al gruppo di oneri in esame (+ milioni 7.475).

A tali aumenti si contrappone la diminuzione di miliardi 32,5 per effetto dell'eliminazione dell'accantonamento effettuato nel 1960-61 per i dianzi accennati provvedimenti concretatisi nella legge 16 settembre 1960, n. 1014.

## VIII. - SPESE PER I SERVIZI FINANZIARI, DEL TESORO E DEL BILANCIO

Gli oneri di che trattasi concernono per milioni 130.226,8, i servizi delle finanze (di cui milioni 40.093,4 per i servizi del Corpo della guardia di finanza, milioni 16.771,2 per quelli delle imposte dirette, milioni 15.410,8 per i servizi del catasto, milioni 15.549,7 per quelli delle tasse sugli affari), per milioni 47.374,6 i servizi del Tesoro (compresi milioni 16.513,6 per i servizi del Provveditorato generale dello Stato per tutte le Amministrazioni) e per milioni 82,4 i servizi del bilancio.

Rispetto alle previsioni del corrente esercizio gli oneri di che trattasi presentano un incremento di milioni 9.324,9 riguardante in gran parte, e cioè per milioni 7.139,7, spese per il personale in attività di servizio ed in quiescenza. Sull'espansione di queste spese hanno inciso tra l'altro, l'applicazione delle leggi 23 marzo 1959, n. 189, concernente l'ordinamento del Corpo della guardia di finanza; 3 marzo 1960, n. 185, che ha modificato la legge 27 maggio 1959, n. 324, recante miglioramenti economici ai dipendenti statali; 15 dicembre 1960, n. 1577, sul nuovo trattamento economico degli ufficiali delle Forze armate e dei corpi di polizia e 22 dicembre 1960, n. 1564, concernente miglioramenti alle quote di aggiunta di famiglia spettanti a talune categorie di pubblici dipendenti.

In aumento si presentano anche le spese per i servizi del Provveditorato generale per tutte le Amministrazioni dello Stato (+ milioni 1.325,1) in relazione, soprattutto, alle maggiori occorrenze per la fornitura di cancelleria, mobili e macchine di ufficio, nonchè delle carte rappresentative di valori postali.

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## IX. - SPESE PER L'ESECUZIONE DEL TRATTATO DI PACE

Le spese di che trattasi sono previste in milioni 8.642,1, di cui milioni 8.500 per l'esecuzione delle clausole economiche del Trattato di pace e di accordi internazionali ad esso connessi e milioni 142,1, per spese generali e di funzionamento di organi costituiti per dare esecuzione al Trattato medesimo.

Rispetto al 1960-61 esse presentano un incremento netto di milioni 3.500 differenziale tra l'aumento di milioni 8.500 per la dotazione concernente i citati oneri dipendenti dall'esecuzione delle clausole economiche del Trattato di pace e la diminuzione di milioni 5.000 relativa alla liquidazione degli indennizzi dovuti ai titolari di beni italiani nei territori passati alla Jugoslavia, nazionalizzati, confiscati o sottoposti a riforma agraria, ovvero ceduti allo Stato jugoslavo, tenuto conto delle relative disponibilità attuali.

## X. - ONERI DIVERSI

Gli oneri in questione, previsti in milioni 403.393,5, riguardano le *spese per gli organi ed i servizi generali dello Stato* (milioni 169.449,2, contro milioni 180.691,4 del 1960-61), *quelle aventi relazione con le entrate* (milioni 112.930 rispetto a milioni 92.579,5 previsti per il corrente esercizio), *le spese per gli ex territori coloniali o sotto mandato* (milioni 303,4), *quelle per i servizi all'estero* (milioni 35.661,8), *le spese per i servizi del culto* (milioni 13.334,2) e *quelle per la liquidazione degli oneri di guerra* (milioni 25.512,9).

Nel gruppo di oneri in esame sono anche compresi, nella voce « *fondi indivisi e fondi di riserva* », le somme accantonate su appositi fondi per sopperire ad esigenze non considerate nelle dotazioni delle singole Amministrazioni, in quanto non esattamente valutabili in sede di previsione, ovvero non attribuibili ai precedenti gruppi di spesa per l'indeterminatezza dell'occorrenza nel suo oggetto o nell'incidenza sui singoli servizi. Tali somme ammontano, per l'esercizio in questione, a milioni 46.202.

Le *spese per gli organi ed i servizi generali dello Stato*, ammontanti come si è detto a milioni 169.449,2 riguardano, soprattutto, il funzionamento degli Organi costituzionali (miliardi 12,4), le spese per la Presidenza del Consiglio (miliardi 13,2), quelle dell'Amministrazione civile dell'Interno, per gli archivi di Stato e per i servizi antincendi (miliardi 52,5), il rimborso all'Amministrazione delle ferrovie degli oneri dalla stessa sostenuti per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario (miliardi 15,6), la devoluzione delle tasse di radiofonia e dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari e alla televisione (miliardi 40,8), il contributo al fondo pensioni e sussidi per il personale ferroviario (miliardi 15) e le spese per i servizi del teatro (miliardi 7,9).

Queste spese presentano una contrazione di milioni 11.242,2 determinata da variazioni diverse operanti in senso opposto.

In diminuzione si presentano, tra l'altro, per milioni 18.384, le spese per il rimborso all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, ai termini della legge 29 novembre 1957, n. 1155, degli oneri dalla stessa sostenuti per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario, per effetto dell'attribuzione alle specifiche voci in cui viene classificata la spesa statale del fondo indiviso di miliardi 34 iscritto nel bilancio 1960-61, resa possibile dall'avvenuta ripartizione del fondo medesimo tra le diverse Amministrazioni statali.

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In aumento operano invece, tra l'altro, le spese per la devoluzione alla Società concessionaria e ad altri enti di quota parte dei proventi dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari ed alla televisione, per effetto del maggior gettito previsto per i cespiti ai quali vengono commisurate le erogazioni di che trattasi (+ milioni 3.168), nonchè l'accantonamento sull'apposito fondo speciale in relazione al provvedimento concernente i censimenti della popolazione, delle abitazioni e dell'industria e del commercio (+ milioni 3.800).

*Le spese aventi relazione con le entrate* concernono, a loro volta, per miliardi 84,3 restituzioni e rimborsi di tributi, per miliardi 16,7, vincite al lotto ed alle lotterie e, per miliardi 11,9, aggi ed altre spese per l'accertamento e la riscossione delle entrate.

L'incremento di milioni 20.350,5 che si riscontra nelle spese in parola riguarda per milioni 19.550 le restituzioni ed i rimborsi — per effetto, soprattutto, delle maggiori occorrenze per restituzione dell'imposta generale sull'entrata (+ milioni 12.000) e dei diritti di confine (+ milioni 7.000) sui prodotti industriali esportati — e per milioni 800,5 le spese per l'accertamento e la riscossione delle entrate.

*Le spese per gli ex territori coloniali o sotto mandato*, hanno prevalente riferimento con la sistemazione del personale degli enti dipendenti dai cessati governi dei territori già di sovranità italiana in Africa.

La diminuzione di milioni 4.682,2 è essenzialmente connessa con l'eliminazione dello stanziamento di milioni 4.650 concernente la sistemazione delle pendenze connesse con la cessazione dell'Amministrazione fiduciaria della Somalia.

La complessiva spesa di miliardi 35,7 prevista per i *servizi all'estero* riguarda, soprattutto, il funzionamento delle rappresentanze diplomatiche e consolari (miliardi 14), i contributi ad organismi di carattere internazionale (miliardi 7,6) e le spese per le relazioni culturali con l'estero (miliardi 5,1).

L'aumento di milioni 917,9 presentato da queste spese è essenzialmente dovuto alle maggiori somme che si prevede di erogare per lo sviluppo delle relazioni culturali con l'estero (+ milioni 855,6).

*Le spese per i servizi di culto* concernono, per la quasi totalità, i contributi e concorsi a favore della Direzione generale del fondo per il culto.

*Le spese per la liquidazione di oneri di guerra* hanno prevalente riferimento con le somme da erogare per la concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra, di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 968, esclusi quelli per la riparazione e la ricostruzione di case di abitazione, considerati tra gli *interventi di carattere economico e produttivo*.

L'aumento di milioni 581,4 nelle spese in parola è determinato da variazioni in senso opposto, tra le quali è da citare quella in aumento di milioni 950 nelle spese per la liquidazione dei danni di guerra, le quali vengono previste, per il nuovo esercizio, in milioni 24.810 (contro milioni 23.860 del 1960-61).

Integrando tale importo con quello di milioni 5.190 destinato alla concessione di contributi per la riparazione dei danni di guerra nel settore dell'edilizia privata — incluso, come già accennato, tra le *spese per opere pubbliche* — si raggiunge l'importo di miliardi 30, di cui all'articolo 56 della legge 27 dicembre 1953, n. 968.

*I fondi di riserva ed i fondi indivisi*, ammontanti, come si è detto, a miliardi 46,2, concernono per miliardi 21 i fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per quelle imprevedute, per miliardi 14,7 il fondo per le occorrenze relative al Territorio di Trieste e per il funzionamento dei servizi statali nel Territorio medesimo e, per miliardi 10,5, le somme accantonate in relazione a provvedimenti in corso al momento attuale, non esattamente

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ripartibili tra le singole Amministrazioni e, pertanto, non ancora suddivisibili tra le diverse voci di incidenza.

Questi fondi presentano un aumento di milioni 4.440 da attribuire per milioni 2.700 alle maggiori esigenze per il funzionamento dei servizi statali nel Territorio di Trieste e per milioni 1.740 alle maggiori somme accantonate non ripartibili al momento attuale.

## SPESE PER IL PERSONALE

Gli oneri per il personale in attività di servizio e per quello in posizione di quiescenza, inclusi negli stanziamenti di spesa sopra considerati, ammontano a complessivi, milioni 1.402.930,2 (a) nei quali sono compresi milioni 96.195,7 derivanti da provvedimenti legislativi in corso, considerati per la determinazione dell'ammontare degli appositi fondi speciali.

Tali provvedimenti riguardano principalmente: piano per lo sviluppo della scuola nel decennio 1959-1969 (per la parte relativa ad oneri di personale: milioni 46.850); adeguamento dell'indennità di alloggio al personale dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo delle guardie di P.S., del Corpo della guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia e del Corpo forestale dello Stato (milioni 7.000); nuove norme per il finanziamento dell'assistenza sanitaria e miglioramenti al trattamento di previdenza dei dipendenti statali (milioni 3.000); competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (milioni 14.600); integrazioni e modificazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119, riguardante lo stato giuridico e l'ordinamento delle carriere del personale dipendente dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici (milioni 4.000); riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'A.N.A.S. (milioni 1.800); disciplina giuridica ed economica dei procaccia postali (milioni 1.500).

Poichè dell'indicato importo di milioni 96.195,7, milioni 21.908,4 concernono il personale di Amministrazioni autonome dello Stato e milioni 3.202 riguardano, promiscuamente, personale di dette Amministrazioni e personale direttamente dipendente dai diversi Ministeri, il raffronto tra le dotazioni del nuovo esercizio e quelle della corrente gestione relative agli oneri di personale a carico del bilancio dello Stato viene effettuato qui di seguito, prescindendo da tali importi e da quelli analoghi recati dalle previsioni dell'esercizio 1960-61, ora in corso:

	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62		Differenze
		(milioni di lire)		
Personale in attività di servizio . . .	1.051.593,5	1.131.580 -	+	79.986,5
Personale in quiescenza, compresi gli oneri per il trattamento particolare riservato al personale militare cessato dal servizio attivo per riduzione di quadri e a quello in posizioni particolari, nonchè le indennità di licenziamento e quelle <i>una tantum</i> in luogo di pensione . . . . .	209.862,1	246.239,8	+	36.377,7
	<u>1.261.455,6</u>	<u>1.377.819,8</u>	+	<u>116.364,2</u>

(a) La ripartizione per Ministeri delle spese effettive in oneri di personale ed occorrenze per i servizi, viene esposta nell'allegato E.

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'aumento di miliardi 116,4 è, soprattutto, determinato dall'incidenza sull'esercizio 1961-62 di provvedimenti legislativi già perfezionati od in corso (+ miliardi 68,3).

Tra i primi particolare rilevanza hanno le leggi 3 marzo 1960, n. 185, che ha modificato la legge 27 maggio 1959, n. 324, concernente miglioramenti economici al personale statale (+ miliardi 6,5), 15 dicembre 1960, n. 1577, recante norme sul trattamento economico degli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei corpi di polizia (+ miliardi 15,2) e 22 dicembre 1960, n. 1564, riguardante miglioramenti alle quote di aggiunta di famiglia spettanti a talune categorie di dipendenti statali (+ miliardi 9,1).

Circa i maggiori oneri per il personale recati da provvedimenti legislativi in corso, sono da segnalare, tra gli altri, quelli derivanti dai già richiamati provvedimenti riguardanti il piano per lo sviluppo della scuola (+ miliardi 11) e l'adeguamento dell'indennità di alloggio al personale dei Corpi di polizia (+ miliardi 7).

L'indicato incremento negli oneri di che trattasi tiene naturalmente conto anche delle previste maggiori occorrenze in relazione alla situazione di fatto del personale in attività di servizio ed allo stato degli impegni per il debito vitalizio.

Per il *personale delle principali Amministrazioni autonome*, gli stanziamenti del nuovo esercizio ammontano, in complesso, a milioni 517.765,9, come risulta dal prospetto che segue nel quale viene anche effettuato il raffronto con le corrispondenti previsioni per il 1960-61:

	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Differenze	
	—	—	—	
	(milioni di lire)			
Personale in attività di servizio . . .	352.462,5	391.818,5	+	39.356 -
Personale in quiescenza, compresi gli oneri per i trattamenti affini . .	119.228,2	125.947,4	+	6.719,2
	471.690,7	517.765,9	+	46.075,2
	471.690,7	517.765,9	+	46.075,2

L'incremento di milioni 46.075,2, si ripartisce tra le singole Aziende come dal prospetto che segue:

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO				PERSONALE IN QUIESCENZA				IN COMPLESSO		
	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Differenze	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Differenze	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Differenze		
	(a)	(b)	(c)	(c)	(a)	(b)	(a)	(b)	(c)	(d)	(d)
Ferrovie . . . . .	190.813,5	218.895,5	+ 28.082 -	93.712,6	97.459,6	+ 3.747 -	284.526,1	316.355,1	+ 31.829 -		
Monopoli . . . . .	25.928,5	27.125,9	+ 1.197,4	6.754 -	8.016 -	+ 1.262 -	32.682,5	35.141,9	+ 2.459,4		
Poste e telegrafi . . . . .	119.043,9	128.124,9	+ 9.081 -	15.239 -	16.815 -	+ 1.576 -	134.282,9	144.939,9	+ 10.657 -		
Azienda nazionale autonoma delle strade statali . . . . .	6.312,7	6.828,6	+ 515,9	1.729 -	1.779 -	+ 50 -	8.041,7	8.607,6	+ 565,9		
Telefoni . . . . .	10.363,9	10.843,6	+ 479,7	1.793,6	1.877,8	+ 84,2	12.157,5	12.721,4	+ 563,9		
	352.462,5	391.818,5	+ 39.356 -	119.228,2	125.947,4	+ 6.719,2	471.690,7	517.765,9	+ 46.075,2		

(in milioni di lire)

(a) Inclusi: la spesa per il personale retribuito direttamente a carico delle gestioni speciali ed autonome (milioni 24.932,8 per il 1960-61 e milioni 26.836,5 per il 1961-62), l'onere per le pensioni e sussidi fronteggiati dagli appositi fondi autonomi con riserve proprie, non aventi incidenza diretta sull'esercizio dell'Azienda (milioni 6.542,6 per il 1960-61 e milioni 7.193,6 per il 1961-62), ed escluse le competenze al personale di ruolo dell'Amministrazione delle ferrovie in servizio presso l'Azienda dei telefoni, considerate tra le spese di quest'ultima Azienda (milioni 2).

(b) Compresi gli oneri per il personale assunto per i lavori stagionali ed occasionali occorrenti per il servizio delle saline (milioni 700 per il 1960-61 e milioni 650 per il 1961-62).

(c) Escluse le competenze al personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, in servizio presso l'Azienda dei telefoni, perchè considerate tra le spese di quest'ultima Azienda (milioni 149,5 per il 1960-61 e milioni 168 per il 1961-62).

(d) Gli oneri per le pensioni al personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici passato alle dipendenze di concessionari di zona sono conteggiati nel bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi; dell'ammontare relativo l'Azienda dei telefoni assume annualmente il carico, ma al solo scopo di effettuare il rimborso dell'onere all'Amministrazione predetta che lo inscrive tra le entrate del proprio bilancio. Pertanto l'onere per pensioni risultante dal bilancio dell'Amministrazione postale e telegrafica, viene diminuito della parte interessante l'Azienda dei telefoni (milioni 630 per il 1960-61 e milioni 664 per il 1961-62) perchè classificata fra le spese di quest'ultima Azienda.

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Circa le cause che hanno determinato le variazioni nelle spese in questione, si rinvia a quanto detto negli allegati alla presente relazione concernenti i bilanci delle Amministrazioni autonome considerate.

Si precisa comunque che l'aumento è da attribuire, per gran parte, all'applicazione delle già citate leggi 3 marzo 1960, n. 185 e 22 dicembre 1960, n. 1564, nonché della legge 30 dicembre 1959, n. 1236, sul trattamento giuridico ed economico degli assuntori dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Nel complesso, gli oneri di personale per lo Stato e per le Amministrazioni autonome, esclusi i già cennati accantonamenti per ora non ripartibili, risultano in milioni 1.895.585,7 così costituiti:

	Stato	Amministrazioni autonome	In complesso
	(milioni di lire)		
Personale in attività di servizio . . . . .	1.131.580 -	391.818,5	1.523.398,5
Personale in quiescenza . . . . .	246.239,8	125.947,4	372.187,2
	<u>1.377.819,8</u>	<u>517.765,9</u>	<u>1.895.585,7</u>

Integrando l'importo di milioni 1.895.585,7, come sopra risultante, con gli accennati accantonamenti di milioni 25.110,4, la spesa complessiva per il personale statale — compreso quello delle Amministrazioni autonome — risulta di milioni 1.920.696,1 come dal prospetto che segue, nel quale si effettua anche il raffronto con le corrispondenti somme recate dalle previsioni dell'esercizio 1960-61:

	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Differenze
	(milioni di lire)		
Somme considerate in dotazioni specifiche:			
Stato . . . . .	1.261.455,6	1.377.819,8	+ 116.364,2
Amministrazioni autonome . . . . .	471.690,7	517.765,9	+ 46.075,2
	<u>1.733.146,3</u>	<u>1.895.585,7</u>	+ 162.439,4
Somme attualmente non ripartibili accantonate in relazione a provvedimenti in corso . . . . .	8.202 -	(a) 25.110,4	+ 16.908,4
	<u>1.741.348,3</u>	<u>1.920.696,1</u>	+ 179.347,8

(a) Di cui milioni 21.908,4 riguardanti il personale delle Amministrazioni autonome (Poste e telegrafi: milioni 18.500; A.N.A.S.: milioni 1.808,4; Telefoni milioni 1.600) e milioni 3.202 concernenti promiscuamente il personale dipendente dai diversi Ministeri e quello in servizio presso le Aziende di Stato.



## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ENTRATA

Le entrate effettive previste per l'esercizio 1961-62, ammontanti, come si è detto, a complessivi milioni 4.029.989,1, riguardano per milioni 3.787.112 cespiti tributari e, per milioni 242.877,1, entrate extra tributarie. I cespiti fiscali rappresentano, quindi, il 94 per cento circa delle entrate statali (l'analogo rapporto per il 1960-61 è del 93,7 per cento).

Il raffronto tra le previsioni per il nuovo esercizio e quelle iniziali per la corrente gestione risulta dal prospetto seguente:

	Previsioni dell'esercizio 1960-61	Previsioni dell'esercizio 1961-62		Differenze
		(milioni di lire)		
<i>Entrate tributarie:</i>				
a) Ordinarie:				
Imposte sul patrimonio e sul reddito . . . . .	795.025 -	832.550 -	+	37.525 -
Tasse ed imposte sugli affari . . . . .	1.199.975 -	1.371.150 -	+	171.175 -
Dogane ed imposte indirette . . . . .	842.050 -	909.912 -	+	67.862 -
Monopoli . . . . .	457.006 -	495.800 -	+	38.794 -
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	50.350 -	51.050 -	+	700 -
Altri tributi . . . . .	—	51.000 -	+	51.000 -
	3.344.406 -	3.711.462 -	+	367.056 -
b) Straordinarie . . . . .				
	73.100 -	75.650 -	+	2.550 -
	3.417.506 -	3.787.112 -	+	369.606 -
<i>Entrate extra tributarie</i> . . . . .	229.495,1	242.877,1	+	13.382 -
	3.647.001,1	4.029.989,1	+	382.988 -

Il complessivo aumento di milioni 382.988, riguarda, quindi, per milioni 369.606 i cespiti fiscali e per milioni 13.382 le entrate extra tributarie.

L'aumento nelle entrate tributarie è la risultante di variazioni in senso opposto intese ad adeguare le previsioni relative ai gettiti che si presume di realizzare nell'esercizio 1961-62.

Nella valutazione dei singoli cespiti sono state tenute presenti anche le ripercussioni che, con l'esecuzione degli accordi relativi al Mercato Comune Europeo, si avranno sui proventi fiscali per effetto dell'ulteriore riduzione delle aliquote in atto relative alle dogane ed alle sovrimposte di confine.

Sulle variazioni nei cespiti tributari hanno inciso, oltre la naturale dilatazione della materia imponibile, per effetto dell'incremento delle attività produttive e dell'espansione del reddito nazionale, taluni provvedimenti fiscali.

Trattasi di provvedimenti intesi o a favorire l'espansione dei consumi attraverso la riduzione delle aliquote di talune imposte di fabbricazione, ovvero a fronteggiare il minor gettito conseguente a tali riduzioni di imposta o, infine, a reperire i mezzi necessari per il finanziamento di nuove o maggiori spese, tra le quali sono da ricordare quelle derivanti dai provvedimenti riguardanti nuovi interventi in taluni settori dell'economia nazionale (programma straordinario per la rinascita economica e sociale della Sardegna e piano per una sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali).

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tenuto conto dell'incidenza di detti provvedimenti, l'aumento attribuibile alla normale lievitazione dei cespiti tributari si ragguaglia a circa l'8 per cento delle corrispondenti entrate previste per il 1960-61.

Qui di seguito vengono indicati i principali provvedimenti intervenuti dopo la presentazione del progetto di bilancio 1960-61 che hanno inciso sulle previsioni per il successivo esercizio:

decreto legge 30 giugno 1960, n. 589, convertito, con modificazioni, in legge 14 agosto 1960, n. 826, con il quale sono state modificate le aliquote di tasse speciali per contratti di borsa su titoli e valori;

decreto legge 30 giugno 1960, n. 590, convertito, con modificazioni, in legge 14 agosto 1960, n. 825, recante diminuzioni dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi. In particolare, è stata ridotta da lire 8.000 a lire 6.000 per quintale l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sul petrolio e da lire 1,50 a lire 1 per metro cubo l'imposta erariale e la corrispondente sovrimposta di confine sul gas metano;

legge 14 agosto 1960, n. 822, che ha ridotto le imposte di fabbricazione e le corrispondenti sovrimposte di confine sullo zucchero e sui prodotti zuccherini. Per lo zucchero le nuove misure restano stabilite in lire 6.200 e lire 5.950 per ogni quintale di prodotto, rispettivamente, di prima e di seconda classe;

legge 7 ottobre 1960, n. 1168, che ha stabilito l'arrotondamento a lire 100 delle frazioni di importo minore nelle liquidazioni delle imposte di registro e di bollo;

legge 25 ottobre 1960, n. 1316, che, con effetto dal 1° gennaio 1961, ha disciplinato la riscossione dei carichi arretrati di imposte dirette, stabilendo, tra l'altro, una maggiorazione d'imposta per ritardata iscrizione a ruolo nella misura del 2,50 per cento per semestre intero ed una maggiorazione di imposta per prolungata rateazione nella misura del 2,50 per cento per semestre o frazione di semestre;

decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1960, n. 1545 e decreto ministeriale 27 dicembre 1960, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre 1960, con i quali, con decorrenza 1° gennaio 1961 sono state, rispettivamente, modificate le quote spettanti al fornitore, all'Amministrazione dei monopoli, al rivenditore ed allo Stato, quale quota fiscale, sul prezzo di tariffa dei tabacchi e stabiliti i nuovi prezzi di vendita delle sigarette di produzione nazionale ed estere;

legge 15 dicembre 1960, n. 1560, recante modificazione in materia di tasse di radiodiffusione, con la quale le tasse di radiofonia previste dall'articolo 10 del decreto legislativo luogotenenziale 1° dicembre 1945, n. 834, sono sostituite da un'unica tassa di radiodiffusione sugli apparecchi telericeventi e radioriceventi nella misura del 5 per cento;

decreto-legge 21 gennaio 1961, n. 2, che, con effetto dal 1° febbraio 1961, ha apportato alcuni ritocchi al regime fiscale della benzina ed, in particolare, ha ridotto da lire 9.120 a lire 8.850 per quintale l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine;

decreto del Presidente della Repubblica concernente nuove norme sulle concessioni governative, emanato in base alla delega conferita al Governo con legge 14 agosto 1960, n. 824, per l'aggiornamento e il riordinamento delle norme tributarie sulle concessioni governative;

legge 26 gennaio 1961, n. 29, con la quale si stabilisce l'applicazione di interessi moratori nella misura del 3 per cento per ogni semestre compiuto sulle somme dovute all'Erario per tasse ed imposte indirette sugli affari.

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ENTRATE TRIBUTARIE

Come si rileva dal prospetto riassuntivo, il complessivo introito di milioni 3.787.112 che si prevede di realizzare per i cespiti fiscali nell'esercizio 1961-62 riguarda per milioni 3.711.462 tributi ordinari (pari al 98 per cento delle entrate fiscali), e per milioni 75.650 quelli straordinari.

Relativamente ai *cespiti tributari ordinari*, la previsione di milioni 3.711.462 concerne:

a) *imposte sul patrimonio e sul reddito*

Il gettito dei tributi di che trattasi, previsto per il nuovo esercizio in milioni 832.550, riguarda, essenzialmente, l'imposta di ricchezza mobile (miliardi 500), quelle sulle società e sulle obbligazioni (miliardi 132), l'imposta complementare progressiva (miliardi 81), la addizionale 5 per cento ad imposte dirette erariali ed a tributi comunali e provinciali (miliardi 49) e le imposte sulle successioni e donazioni, compresa quella sul valore netto globale delle successioni (miliardi 47).

Rispetto alle previsioni del 1960-61 il gruppo di cespiti in questione presenta un aumento di milioni 37.525, determinato prevalentemente dai maggiori proventi valutati — tenuto conto anche dell'incidenza della già citata legge 25 ottobre 1960, n. 1316, sulla disciplina dei carichi arretrati di imposte dirette — per l'imposta di ricchezza mobile (+ miliardi 17), per quelle sulle società e sulle obbligazioni (+ miliardi 12) e per l'imposta complementare (+ miliardi 4).

b) *Tasse ed imposte sugli affari*

Per questo gruppo di cespiti è previsto un introito di milioni 1.371.150, riguardante, soprattutto: l'imposta generale sull'entrata (miliardi 835); quella di registro (miliardi 109); l'imposta di bollo (miliardi 114); le tasse sulle concessioni governative (miliardi 61,5); quelle automobilistiche (miliardi 58); le tasse di radiodiffusione ed i canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari ed alla televisione (miliardi 47,1); l'imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati (miliardi 33); i diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse (miliardi 29,9); l'imposta ipotecaria (miliardi 29) e quella in surrogazione del registro e del bollo (miliardi 23,5).

Rispetto alle previsioni del corrente esercizio, i cespiti considerati nella voce in esame presentano un aumento di milioni 171.175, essenzialmente dovuto al previsto maggiore gettito valutato — tenuto anche conto degli effetti dei già citati: decreto legge 30 giugno 1960, n. 589, riguardante le tasse speciali per contratti di borsa, legge 7 ottobre 1960, n. 1168, sull'arrotondamento a 100 lire nelle liquidazioni delle imposte di registro e di bollo, decreto legge 21 gennaio 1961, n. 2, che ha modificato il regime fiscale della benzina, legge 26 gennaio 1961, n. 29, sulla riscossione dei carichi arretrati per tasse ed imposte sugli affari e decreto del Presidente della Repubblica concernente nuove norme sulle concessioni governative — per l'imposta generale sull'entrata (+ miliardi 82), per quella di bollo (+ miliardi 25), per le tasse sulle concessioni governative (+ miliardi 19,5), per l'imposta di registro (+ miliardi 16), per quella di conguaglio sui prodotti industriali importati (+ miliardi 13), nonché per i diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse (+ miliardi 6,3).

c) *Dogane ed imposte indirette*

Il gettito dei tributi di che trattasi, previsto per il nuovo esercizio in milioni 909.912, riguarda, essenzialmente, l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali (miliardi 423), il pro-

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

vento delle dogane e diritti marittimi (miliardi 200) e quello delle sovrimposte di confine (miliardi 28,5), l'imposta di fabbricazione sullo zucchero e sulle materie zuccherine (miliardi 66), l'imposta sul consumo del caffè (miliardi 50), quella di fabbricazione sui filati (miliardi 32), l'imposta sul gas e sull'energia elettrica (miliardi 25), le imposte di fabbricazione sugli spiriti (miliardi 21) e sui gas incondensabili (miliardi 15).

Rispetto alle previsioni del corrente esercizio, il gruppo di cespiti in questione presenta un incremento netto di milioni 67.862, determinato da variazioni in senso opposto. Quelle in aumento riguardano, soprattutto, le dogane e i diritti marittimi (+ miliardi 44), le sovrimposte di confine e l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro derivati (per le quali è stato valutato un maggior gettito, rispettivamente, di miliardi 5,8 e di miliardi 16, tenuto conto anche degli effetti dei già citati decreti-legge 30 giugno 1960, n. 590 e 21 gennaio 1961, n. 2, che hanno modificato il regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi) e l'imposta di fabbricazione sui filati (+ miliardi 4,5).

In diminuzione è previsto, invece, il gettito dell'imposta di fabbricazione sullo zucchero (— miliardi 14), per effetto, soprattutto, della già cennata legge 14 agosto 1960, n. 822, recante riduzione delle aliquote di tale imposta.

#### d) *Monopoli*

Con la legge 19 dicembre 1958, n. 1085, è stato disposto che con gli stessi decreti Presidenziali con i quali sono fissate le tariffe di vendita dei generi soggetti a monopolio fiscale, siano indicate, per ogni prezzo di tariffa le quote spettanti, rispettivamente, al fornitore, all'Amministrazione dei monopoli, al rivenditore e, per differenza, la quota da versare allo Stato, quale imposta di consumo.

A tale riparto si è provveduto con decreti del Presidente della Repubblica 18 aprile 1959, n. 167 e 15 dicembre 1959, n. 1114. Le quote di riparto sono state successivamente modificate a decorrere dal 1° gennaio 1961 con il decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1960, n. 1545.

In relazione a ciò, il complessivo introito spettante allo Stato, quale quota fiscale dei proventi che si prevede di realizzare nell'esercizio 1961-62 — tenuto conto anche delle modifiche apportate a decorrere dal 1° gennaio 1961 ai prezzi di vendita delle sigarette di produzione nazionale ed estere con il citato decreto ministeriale 27 dicembre 1960 — è di miliardi 495,8, di cui: miliardi 462,5 per i tabacchi, miliardi 18,2 per i sali, miliardi 12,2 per i fiammiferi e gli apparecchi di accensione e miliardi 2,9 per le cartine e i tubetti per sigarette.

Rispetto alle previsioni del corrente esercizio, si ha un incremento di milioni 38.794, riguardante, per la quasi totalità, l'imposta sul consumo dei tabacchi.

#### e) *Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco*

Per questo gruppo di cespiti il bilancio del nuovo esercizio reca una previsione di milioni 51.050, riguardante, per la più gran parte, il provento del giuoco del lotto.

Rispetto alla corrente gestione viene valutato, per i cespiti di che trattasi, un maggiore introito complessivo di milioni 700, in relazione, soprattutto, al presunto maggior provento dell'imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici (+ miliardi 0,6).

#### f) *Altri tributi*

Con provvedimento in corso di perfezionamento viene disposto un aumento a favore dell'Erario dell'addizionale istituita con regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145, convertito in legge 25 aprile 1938, n. 614.

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale provvedimento prevede l'elevazione dal cinque al dieci per cento dell'addizionale di cui al predetto regio decreto-legge n. 2145, che viene estesa anche all'imposta sulle società. Da tale aumento restano escluse l'imposta sul reddito dominicale dei terreni, quella sul reddito agrario e l'imposta di registro. Per l'imposta sul valore globale netto dell'asse ereditario l'aumento è limitato dal cinque al sette per cento.

Con altro provvedimento viene istituita un'imposta speciale sui dischi fonografici ed altri supporti atti alla riproduzione del suono.

I gettiti relativi, destinati come accennato al finanziamento di talune spese considerate nei fondi speciali, formano oggetto della voce in discorso.

\* \* \*

Per quanto attiene all'ordine di importanza relativa dei diversi gruppi di cespiti dianzi considerati, nel concorso alla formazione del totale delle entrate fiscali ordinarie, i relativi dati possono essere desunti dal prospetto che segue, nel quale, con l'indicazione delle percentuali riguardanti il concorso medesimo, quale si rileva dal progetto del bilancio in esame, viene anche effettuato il raffronto con le analoghe percentuali risultanti dalle previsioni iniziali per il corrente esercizio 1960-61:

	ESERCIZIO 1960-61		ESERCIZIO 1961-62		DIFFERENZE	
	Importi in milioni di lire	Propor- zioni percen- tuali	Importi in milioni di lire	Propor- zioni percen- tuali	fra gli importi in milioni di lire	fra le propor- zioni percen- tuali
Imposte sul patrimonio e sul reddito . . . . .	795.025	23,8	832.550	22,4	+ 37.525	— 1,4
Tasse ed imposte sugli affari . . . . .	1.199.975	35,9	1.371.150	37-	+ 171.175	+ 1,1
Dogane ed imposte indirette . . . . .	842.050	25,2	909.912	24,5	+ 67.862	— 0,7
Monopoli . . . . .	457.006	13,6	495.800	13,3	+ 38.794	— 0,3
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco . . . . .	50.350	1,5	51.050	1,4	+ 700	— 0,1
Altri tributi . . . . .	—	—	51.000	1,4	+ 51.000	+ 1,4
	3.344.406	100-	3.711.462	100-	+ 367.056	—

È però da considerare che il raffronto di cui sopra risulta alterato dal fatto che le previsioni 1961-62 includono la nuova voce *altri tributi* per complessivi miliardi 51. Attribuendo questi cespiti ai precedenti gruppi di pertinenza, il sopra esposto raffronto viene a modificarsi come segue:

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	ESERCIZIO 1960-61		ESERCIZIO 1961-62		DIFFERENZE	
	Importi in milioni di lire	Propor- zioni percen- tuali	Importi in milioni di lire	Propor- zioni percen- tuali	fra gli importi in milioni di lire	fra le propor- zioni percen- tuali
Imposte sul patrimonio e sul reddito . . . . .	795.025	23,8	882.550	23,8	+ 87.525	—
Tasse ed imposte sugli affari . . . . .	1.199.975	35,9	1.372.150	37-	+ 172.175	+ 1,1
Dogane ed imposte indirette . . . . .	842.050	25,2	909.912	24,5	+ 67.862	— 0,7
Monopoli . . . . .	457.006	13,6	495.800	13,3	+ 38.794	— 0,3
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	50.350	1,5	51.050	1,4	+ 700	— 0,1
	3.344.406	100 -	3.711.462	100 -	+ 367.056	—

Mentre l'incidenza relativa delle imposte sul patrimonio e sul reddito risulta invariata nei due esercizi considerati, in aumento si presenta quella delle tasse ed imposte sugli affari ed in diminuzione quelle relative agli altri gruppi di cespiti.

I tributi straordinari, previsti come accennato in milioni 75.650 (contro milioni 73.100 dell'esercizio in corso), concernono principalmente il gettito dell'addizionale straordinaria di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1177 e quello dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio.

Il dettaglio delle previsioni relative ai cespiti tributari ordinari e straordinari, poste a raffronto con quelle iniziali della corrente gestione è esposto nell'allegato F.

## ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Come si è già detto, le entrate extra-tributarie, previste in milioni 242.877,1, pari al 6 per cento delle entrate statali, presentano un aumento di milioni 13.382 rispetto alla gestione ora in corso.

La composizione di queste entrate e le variazioni per i singoli gruppi di introiti, rispetto alle previsioni del precedente esercizio, possono rilevarsi dal già richiamato allegato F.

Si precisano qui di seguito, per i principali gruppi di entrate extra-tributarie, i proventi di maggiore rilievo:

## a) Redditi dei beni dello Stato

Per questi redditi è previsto un introito di milioni 13.069,2 riguardante, principalmente, i proventi delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche, canali, redditi, pertinenze di bonifica e proventi della pesca (milioni 5.950), i redditi dei terreni e dei fabbricati del demanio (milioni 2.200), i proventi delle miniere e dei diritti sui permessi di ricerca mineraria (milioni 2.700) e quelli relativi alle concessioni di spiagge e pertinenze marittime e lacuali (milioni 1.000).

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rispetto alle corrispondenti previsioni del 1960-61 si ha un aumento netto di milioni 1.159 essenzialmente da attribuire ai maggiori proventi dei diritti erariali sui permessi di ricerca mineraria e sulle concessioni di esercizio di miniere (+ milioni 1.200).

*b) Prodotti netti di aziende e gestioni autonome*

I proventi di che trattasi riguardano per milioni 24.254,8 gli avanzi di gestione dell'Azienda monopolio banane (milioni 8.725,9), dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (milioni 8.166,5) dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi (milioni 4.814,7) e di quella dei Monopoli di Stato (milioni 2.547,7) e per milioni 33.090 i proventi di gestioni speciali. Tra questi vanno segnalati: le quote degli utili netti della gestione propria della Cassa depositi e prestiti (milioni 17.500) e delle Casse postali di risparmio (milioni 2.100), nonché gli utili della gestione dei buoni postali fruttiferi (milioni 13.300), devoluti al tesoro dello Stato.

La contrazione netta di milioni 10.526,7 che si registra per questo gruppo di introiti, è determinata da variazioni operanti in senso opposto, delle quali sono, soprattutto, da segnalare quella in diminuzione riguardante l'avanzo di gestione dei Monopoli di Stato (— milioni 21.758) essenzialmente determinata dagli effetti del già citato decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1960, n. 1545 e del decreto ministeriale 27 dicembre 1960, con i quali sono stati modificati, rispettivamente, le quote di riparto dei prezzi di tariffa dei tabacchi e i prezzi di vendita delle sigarette di produzione nazionale ed estere e quelle in aumento relative all'avanzo di gestione risultante dal progetto di bilancio per il 1961-62 dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi (+ milioni 4.814,7; il bilancio 1960-61, come è noto, concludeva con un disavanzo di milioni 8.166,5), agli utili netti della gestione propria della Cassa depositi e prestiti (+ milioni 4.000) e della gestione dei buoni postali fruttiferi (+ milioni 2.800).

*c) Proventi di servizi pubblici minori*

Questi proventi, valutati in milioni 27.228,7 contro milioni 28.842,5 della corrente gestione riguardano, soprattutto, le multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative (miliardi 9), le oblazioni e condanne alle pene pecuniarie per contravvenzioni alle norme della circolazione (miliardi 4,5), i diritti catastali e di scritturato (miliardi 3,9), quelli introitati dagli uffici all'estero (miliardi 2,4), i diritti inerenti al movimento degli aeromobili privati, delle persone e delle merci negli aerodromi del territorio nazionale aperti al traffico aereo civile (miliardi 2) e i diritti di verifica dei pesi e delle misure (miliardi 1,6).

La diminuzione di milioni 1.613,8 rispetto alla corrente gestione dipende prevalentemente dal previsto minore introito nel provento delle multe che saranno inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative (— milioni 1.500).

*d) Rimborsi e concorsi nelle spese*

Il bilancio in esame prevede rimborsi per complessivi milioni 48.715,1, inferiori di milioni 2.177 rispetto a quelli previsti per il corrente esercizio. Essi riguardano, soprattutto, il recupero di fondi riferibili a capitoli di spesa ordinaria iscritti negli stati di previsione dei diversi Ministeri (miliardi 16,9), il concorso dei Paesi della N.A.T.O. nelle spese di infrastrutture da eseguire nel quadro degli accordi di comune difesa (miliardi 14,6), le somme da versare dalle regioni e dalle provincie di Trento e di Bolzano a titolo di rimborsi e concorsi diversi dovuti allo Stato (miliardi 7,5) ed i rimborsi dovuti da Aziende autonome per spese di ogni genere sostenute per loro conto dal Provveditorato generale dello Stato (miliardi 3,5).

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La predetta diminuzione di milioni 2.177 è, essenzialmente, in relazione al presunto minore introito che si prevede di realizzare per recupero di fondi riferibili agli stati di previsione dei diversi Ministeri.

e) *Proventi e contributi speciali*

La previsione di milioni 5.223,9 riguarda, essenzialmente, il contributo degli Istituti ed Enti previdenziali nella spesa per il trattamento economico del personale addetto al collocamento della mano d'opera (miliardi 1,6), nonché il gettito dei tributi speciali, diritti e compensi di cui al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito, con modificazioni, in legge 26 settembre 1954, n. 869 e legge 14 luglio 1957, n. 580 (miliardi 2,1).

f) *Interessi su anticipazioni e crediti vari del tesoro*

La previsione di milioni 4.281,4 concerne, essenzialmente, gli interessi compresi nelle annualità di ammortamento di anticipazioni concesse ad Amministrazioni statali, Enti locali ed altri diversi (miliardi 2,3), nonché in quelle di anticipazioni effettuate, sui finanziamenti concessi in base agli accordi sui prodotti agricoli stipulati con gli Stati Uniti d'America, per l'industrializzazione dell'Italia meridionale ed insulare, per lo sviluppo della piccola proprietà contadina, per provvidenze creditizie a favore della zootecnia e per agevolare l'industria alberghiera e le industrie esportatrici italiane (miliardi 1,6).

L'aumento di milioni 1.626,5 previsto per i cespiti in parola è essenzialmente in relazione agli introiti derivanti dall'ammortamento delle anticipazioni concesse a valere sulle somme di cui ai cennati accordi sulle eccedenze agricole.

g) *Entrate diverse*

Il gettito delle entrate diverse, valutato in complessivi milioni 87.014, riguarda per milioni 56.421,5 la parte ordinaria e per milioni 30.592,5 quella straordinaria.

In tali cespiti sono comprese: le ritenute sugli stipendi, aggi e pensioni (miliardi 28), le entrate provenienti da gestioni varie (miliardi 20), le entrate eventuali e diverse dei Ministeri (miliardi 11), quelle per il saldo dei conti concernenti l'Istituto di emissione per tassa di circolazione e partecipazione dello Stato agli utili di gestione (miliardi 8,3), le entrate derivanti dall'alienazione di beni immobili infruttiferi dismessi dal Ministero della difesa (miliardi 5), la quota del 65 per cento degli utili netti annuali dell'Ente Nazionale Idrocarburi da versare allo Stato ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 febbraio 1953, n. 136 (miliardi 4), nonché il provento di tasse portuali (miliardi 3,3).

Le entrate in esame presentano, rispetto al 1960-61, un aumento di milioni 25.087,5 dovuto a variazioni operanti in senso opposto, di cui quelle in aumento riguardano principalmente le entrate provenienti da gestioni varie e più particolarmente da quella relativa all'importazione per conto dello Stato di cereali e loro derivati (+ miliardi 20; alla spesa risultano accantonati per gli oneri relativi agli ammassi dei cereali miliardi 24), le ritenute sugli stipendi, aggi e pensioni (+ miliardi 3), le entrate eventuali e diverse dei Ministeri (+ miliardi 2) ed i maggiori utili netti annuali dell'Ente nazionale idrocarburi (+ miliardi 1). In diminuzione opera, essenzialmente, la prevista contrazione delle entrate derivanti dall'alienazione di beni immobili infruttiferi dismessi dal Ministero della difesa (— miliardi 2,5).



## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## DISAVANZO

Come si è già posto in evidenza, il disavanzo di parte effettiva per l'esercizio 1961-62 viene a risultare in milioni 285.166,9 con una diminuzione di milioni 9.680,8 rispetto a quello previsto per il corrente esercizio 1960-61.

Tale miglioramento è determinato da una sia pur lieve più accentuata espansione delle entrate rispetto alle spese, sulle quali si è operato al fine di assicurare maggiori interventi, particolarmente nei settori economico-produttivo e dell'istruzione pubblica.

I rapporti entrata-spesa e disavanzo-spesa risultano come dallo specchio che segue, nel quale sono anche riportate le corrispondenti percentuali relative alle previsioni dell'esercizio ora in corso:

	SPESA (milioni di lire)	ENTRATA		DISAVANZO	
		In milioni di lire	In percen- tuale della spesa	In milioni di lire	In percen- tuale della spesa
Esercizio 1960-61 . . . . .	3.941.848,8	3.647.001,1	92,5	294.847,7	7,5
Esercizio 1961-62 . . . . .	4.315.156 -	4.029.989,1	93,4	285.166,9	6,6

In sostanza, quindi, nelle previsioni per il nuovo esercizio le entrate effettive coprono il 93,4 per cento delle spese della medesima categoria, in confronto al 92,5 per cento del corrente esercizio.

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 3. - MOVIMENTO DI CAPITALI

Per questa categoria le previsioni relative alla nuova gestione si riassumono come appresso, in raffronto con quelle approvate per il corrente esercizio finanziario:

	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Differenze
	(milioni di lire)		
Spesa . . . . .	339.404,4	514.696,2	+ 175.291,8
Entrata . . . . .	61.176,6	64.638,9	+ 3.462,3
Eccedenza della spesa sull'entrata . .	278.227,8	450.057,3	+ 171.829,5

## SPESA

Per quanto riguarda la spesa l'indicato complessivo importo di milioni 514.696,2 risulta così costituito in raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per la corrente gestione:

	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Differenze
	(milioni di lire)		
Estinzione di debiti . . . . .	174.760,2	316.625 -	+ 141.864,8
Accensione di crediti . . . . .	62.229,5	72.614,5	+ 10.385 -
Partite che si compensano con l'entrata	8.290,2	8.790,2	+ 500 -
Anticipazioni diverse . . . . .	27.538 -	27.848 -	+ 310 -
Partecipazioni azionarie . . . . .	4.830 -	66.500 -	+ 61.670 -
Riscatti di ferrovie . . . . .	6,5	6,5	—
Fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso . . . . .	61.750 -	22.312 -	— 39.438 -
	339.404,4	514.696,2	+ 175.291,8

Le spese per estinzione di debiti riguardano essenzialmente:

il rimborso dei buoni del tesoro novennali 5 per cento a premi, con scadenza 1° gennaio 1962, la cui emissione venne autorizzata con legge 19 dicembre 1952, n. 2356 (miliardi 286);

l'ammortamento di debiti redimibili dello Stato (miliardi 10,9, di cui miliardi 6 per i prestiti della ricostruzione 3,50 per cento e 5 per cento, miliardi 2 per il prestito per la riforma fondiaria — redimibile 5 per cento, miliardi 1 per il prestito nazionale redimibile 5 per cento « Trieste », miliardi 1 per il debito redimibile 5 per cento — 1954);

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

le somme dovute agli Stati Uniti ad estinzione dei debiti per l'acquisto di materiali residuati di guerra americani, comprese le somministrazioni in lire italiane da effettuarsi in dipendenza del paragrafo 3, lettera c) dell'Accordo Bonner-Corbino e del paragrafo g), n. 2 dell'Accordo Taff-Del Vecchio, entrambi relativi ai predetti materiali (miliardi 6,1);

la somma da versare in entrata in corrispondenza della emissione di certificati speciali di credito da rilasciare all'Ufficio italiano dei cambi in relazione alle somme dallo stesso trasferite allo Stato per gli scopi di cui alla legge 3 dicembre 1957, n. 1196, sul finanziamento dei crediti a medio termine derivanti da esportazioni relative a forniture speciali (miliardi 8).

Per le *accensioni di crediti* la complessiva somma di milioni 72.614,5 recata dalle nuove previsioni è composta, in prevalenza, dalle poste seguenti:

annualità da versare al « Fondo per l'acquisto di buoni del tesoro novennali », costituito ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito in legge 23 febbraio 1958, n. 84 (miliardi 50);

somma da mutuare all'Istituto centrale per il credito a medio termine alle medie e piccole industrie, allo scopo di estendere i finanziamenti dei crediti a medio termine a favore delle industrie esportatrici italiane, ai sensi dell'articolo 1 della già citata legge 3 dicembre 1957, n. 1196 (miliardi 8);

anticipazioni agli Istituti di credito agrario di miglioramento, ai sensi dell'articolo 31, lettera a), della legge 25 luglio 1952, n. 991, riguardante provvidenze in favore dei territori montani (miliardi 2);

versamento al fondo di rotazione per anticipazioni ad Istituti esercenti il credito ed a quelli autorizzati all'esercizio del credito agrario di cui al Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949, modificata con la legge 28 dicembre 1957, n. 1306, a termine della legge 14 gennaio 1959, n. 5 (miliardi 10). Con quest'ultima somma i versamenti al predetto fondo di rotazione ascenderanno a complessivi miliardi 175;

versamento all'Istituto mobiliare italiano a costituzione del fondo per il finanziamento dell'industria meccanica, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 8 settembre 1947, n. 889 (miliardi 2,5).

Le *partite che si compensano con l'entrata* sono costituite, per la più gran parte e cioè per milioni 8.370, dai fondi scorta degli Enti militari, di quelli affini (Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, Corpo della guardia di finanza e Capitanerie di porto) e, per il restante importo, da talune partite minori.

Per le *anticipazioni diverse* le voci di maggior rilievo che concorrono a formare il complessivo importo di milioni 27.848 riguardano le anticipazioni delle rette di spedalità dovute dai comuni agli ospedali civili gestiti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed alle cliniche universitarie, giusta le leggi 8 luglio 1957, n. 579 e 2 aprile 1958, n. 293 (miliardi 25) e l'anticipazione all'Amministrazione degli Ospedali riuniti di Roma delle quote di spedalità non versate dai comuni debitori per degenti non romani (miliardi 2,5).

Per le *partecipazioni azionarie* l'indicato importo di milioni 66.500 concerne:

per miliardi 55 la quota relativa all'esercizio 1961-62 della complessiva spesa di miliardi 190 autorizzata dalla legge 21 luglio 1960, n. 785, per l'aumento da 168 miliardi a 358 miliardi del fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.);

per miliardi 7,5 la quota di pertinenza dell'esercizio di che trattasi stabilita dalla legge 16 luglio 1960, n. 756, per l'ulteriore partecipazione dello Stato al capitale della Società carbonifera sarda (Carbosarda);

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per miliardi 3 la terza quota del concorso dello Stato all'aumento, fino a lire 20 miliardi, del capitale della Banca Nazionale del Lavoro, determinato con legge 4 luglio 1959, n. 461, in milioni 12.865 —;

per miliardi 1 la terza ed ultima quota della complessiva spesa di miliardi 5 autorizzata dalla legge 31 gennaio 1960, n. 34, per la partecipazione dello Stato all'aumento del capitale sociale della Società per azioni nazionale « Cogne ».

Le somme accantonate sul *fondo speciale* per provvedimenti legislativi in corso, riguardano soprattutto:

per miliardi 8 il rimborso dei certificati di credito da emettere per la sistemazione di taluni debiti dello Stato;

per miliardi 5,6 il provvedimento recante disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti relativi all'esportazione di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonché all'assistenza ai Paesi in via di sviluppo;

per miliardi 5,4 l'anticipazione delle somme che il comune di Napoli deve corrispondere alla Cassa depositi e prestiti e ad altri Istituti finanziari in dipendenza dei mutui concessi e da concedere per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci relativi agli esercizi dal 1946 al 1959, nonché di quelli stipulati e da stipulare ai sensi della legge 9 aprile 1955, n. 297;

per miliardi 3 l'ammortamento delle obbligazioni da emettere per il finanziamento del piano quinquennale di sviluppo agricolo e di miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne.

L'aumento di milioni 175.291,8 risultante per le spese della categoria in esame dal raffronto con le previsioni iniziali del corrente esercizio, è determinato da variazioni operanti in senso opposto delle quali sono da segnalare, tra le altre, quelle in aumento dovute alle maggiori somme occorrenti per il rimborso di buoni del tesoro poliennali (+ miliardi 139, in relazione alla scadenza dei buoni novennali 5 per cento a premi 1962, per un valore nominale complessivo di 286 miliardi); alle maggiori spese recate dalle cennate leggi 21 luglio 1960, n. 785 e 16 luglio 1960, n. 756, concernenti, rispettivamente, l'aumento del fondo di dotazione dell'I.R.I. (+ miliardi 20) e la partecipazione dello Stato al capitale della Società mineraria carbonifera sarda (+ miliardi 2,5), nonché al maggior versamento al fondo per l'acquisto di buoni del tesoro novennali, di cui all'articolo 7 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito in legge 23 febbraio 1958, n. 84 (+ miliardi 10).

In aumento opera anche, tra l'altro, l'accennato accantonamento della somma di lire 8 miliardi per il rimborso dei certificati di credito da emettere per la sistemazione di taluni debiti dello Stato.

Delle variazioni in diminuzione vanno ricordate quelle dovute alla cessazione dell'onere recato dal provvedimento legislativo in corso concernente il finanziamento di imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione di particolare interesse economico o sociale in vista delle nuove condizioni di concorrenza internazionale (— miliardi 4,5) ed all'esaurimento delle autorizzazioni di spesa di cui alle leggi 24 luglio 1959, n. 608, relativa alla partecipazione dello Stato al capitale della Società « A.M.M.I. - S.p.A. » (— miliardi 1,8) e 11 febbraio 1958, n. 83, concernente, tra l'altro, la costituzione di un fondo di rotazione destinato alla concessione di finanziamenti per la ricostruzione dei fabbricati distrutti dalla guerra (— miliardi 1,5).

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ENTRATA

Relativamente all'entrata della categoria in esame, il complessivo importo di milioni 64.638,9 previsto per il prossimo esercizio finanziario 1961-62 è costituito come appresso in confronto con le corrispondenti previsioni iniziali per la corrente gestione:

	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Differenze	
	(milioni di lire)			
Rimborsi di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro . . . . .	34.551,4	35.733,7	+	1.182,3
Partite che si compensano con la spesa.	8.290,2	8.790,2	+	500 -
Accensione di debiti . . . . .	17.284 -	19.064 -	+	1.780 -
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . .	1.001 -	1.001 -		—
Recuperi diversi . . . . .	50 -	50 -		—
	61.176,6	64.638,9	+	3.462,3
	61.176,6	64.638,9		3.462,3

I rimborsi di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro riguardano essenzialmente: per miliardi 25 il recupero delle somme anticipate dallo Stato, ai sensi delle predette leggi 8 luglio 1957, n. 579 e 2 aprile 1958, n. 293, per rette di ospedalità dovute dai Comuni agli ospedali civili gestiti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed alle cliniche universitarie, per miliardi 2,6 il recupero dai Comuni debitori delle somme anticipate all'Amministrazione degli Ospedali riuniti di Roma ed all'Istituto fisioterapico Santa Maria e San Gallicano per quote di ospedalità per degenti non romani e per miliardi 4,1 le quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento di anticipazioni varie concesse dal Tesoro a Ministeri, Province, Comuni ed altri Enti.

Per le partite compensative, si rinvia a quanto già detto trattando della spesa.

Le accensioni di debiti concernono, in gran parte, le somme da trasferire allo Stato dall'Ufficio italiano dei cambi, ai sensi della già citata legge 3 dicembre 1957, n. 1196, da concedere in mutuo all'Istituto centrale per il credito a medio termine per l'estensione dei finanziamenti a medio termine alle industrie esportatrici italiane, nonché il ricavo della emissione di certificati speciali di credito da rilasciare al predetto Ufficio italiano dei cambi, in relazione alle somme dallo stesso trasferite allo Stato, ai sensi della predetta legge 3 dicembre 1957, n. 1196 (miliardi 16).

Le entrate per vendita di beni ed affrancamento di canoni comprendono milioni 1.000 per la vendita di beni immobili fruttiferi.

Il maggiore introito complessivo netto di milioni 3.462,3 risultante dal raffronto con le corrispondenti previsioni per il 1960-61, è, soprattutto, determinato dalle maggiori somme da trasferire allo Stato dall'Ufficio italiano dei cambi, ai sensi della predetta legge 3 dicembre 1957, n. 1196, da concedere in mutuo all'Istituto centrale per il credito a medio termine alle medie e piccole industrie per estendere i finanziamenti dei crediti a medio termine alle industrie esportatrici italiane (+ miliardi 1,9), dalla maggiore somma da ricavare dall'emissione

---

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

di certificati speciali di credito da rilasciare al predetto Ufficio italiano dei cambi in corrispondenza delle somme dallo stesso trasferite allo Stato per gli scopi di cui alla predetta legge 3 dicembre 1957, n. 1196 (+ miliardi 1,9), nonché dal recupero delle anticipazioni effettuate, ai sensi della legge 25 luglio 1957, n. 595, agli Istituti di credito agrario per la concessione di provvidenze creditizie a favore di aziende danneggiate da calamità naturali e da avversità atmosferiche (+ miliardi 0,6) e di quella concessa alla Cassa nazionale per la previdenza marinara, a termini della legge 10 agosto 1960, n. 725 (+ miliardi 0,6).

A tali fattori di incremento si contrappone la minore entrata relativa all'emissione di titoli del « debito redimibile 5 per cento, per indennizzo beni italiani perduti all'estero per effetto del trattato di pace », di cui all'articolo 5 della legge 29 ottobre 1954, n. 1050, da rilasciare in pagamento degli indennizzi in parola (— miliardi 2).

#### 4. - SPESE DI INVESTIMENTO

A conclusione dell'illustrazione relativa al bilancio dello Stato, è di notevole rilievo precisare quanta parte della spesa pubblica destinata a spese di carattere produttivo — e cioè a spese di investimento — contribuisca al potenziamento dell'economia nazionale. Dette spese risultano di complessivi milioni 882.121,5, delle quali milioni 791.032,9 a carico della parte effettiva del bilancio e milioni 91.088,6 della categoria « movimento di capitali ».

Il raffronto tra le dotazioni per il nuovo esercizio concernenti le spese in parola e quelle corrispondenti relative alla corrente gestione, distintamente per settori di intervento e per categorie di bilancio, risulta dal prospetto che segue:

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	PARTE EFFETTIVA			MOVIMENTO DI CAPITALI			IN COMPLESSO		
	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Differenze	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Differenze	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Differenze
	(a)	(a)					(a)	(a)	
Opere pubbliche straordinarie (comprese quelle edilizie e le opere stradali in gestione all'A.N.A.S.) . . . . .	309.697,6	330.367,5	+ 20.669,9	1.500,4	1.647,3	+ 146,9	311.198 -	332.014,8	+ 20.816,8
Interventi nel campo delle opere pubbliche e nei settori economici da attuarsi a cura della Cassa del Mezzogiorno . . . . .	200.000 -	216.500 -	+ 16.500 -	-	-	-	200.000 -	216.500 -	+ 16.500 -
Agricoltura e bonifica . . . . .	85.178,6	88.880,3	+ 3.701,7	12.206,1	12.104,9	- 101,2	97.384,7	100.985,2	+ 3.600,5
Interventi a favore dell'industria . . . . .	27.572,8	33.815 -	+ 6.242,2	59.907,8	74.017,8	+ 14.110 -	87.480,6	107.832,8	+ 20.352,2
Addestramento professionale dei lavoratori e cantieri di rimboscimento . . . . .	8.000 -	8.000 -	-	-	-	-	8.000 -	8.000 -	-
Partecipazione ad Enti ed Organismi internazionali a carattere economico . . . . .	6.652 -	9.402 -	+ 2.750 -	-	-	-	6.652 -	9.402 -	+ 2.750 -
Spettacolo, radiotelevisione e turismo	19.976,3	24.260,8	+ 4.284,5	97,5	47,5	- 50 -	20.073,8	24.308,3	+ 4.234,5
Interventi nel settore dei trasporti e delle comunicazioni . . . . .	32.793,4	39.946,5	+ 7.153,1	-	-	-	32.793,4	39.946,5	+ 7.153,1
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche, sanitarie e didattiche; acquisto, riparazione e ricollocamento in sito di opere d'arte; altri interventi diversi . . . . .	38.043,6	39.860,8	+ 1.817,2	3.246,5	3.271,1	+ 24,6	41.290,1	43.131,9	+ 1.841,8
	727.914,3	791.032,9	+ 63.118,6	76.958,3	91.068,6	+ 14.130,3	804.872,6	882.121,5	+ 77.248,9

(milioni di lire)

(a) compresi miliardi 5 per l'attuazione del programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna. Le analoghe spese per il 1961-62, in miliardi 17,5, sono invece considerate tra gli interventi da effettuare a cura della Cassa per il Mezzogiorno, attesa l'attuale impostazione del relativo provvedimento di autorizzazione.

N.B. - La ripartizione per Ministeri e per categorie di bilancio delle spese di che trattasi può essere desunta dall'allegato G.



## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dal prospetto che precede risulta che le spese di investimento comprese nel progetto di bilancio per il prossimo esercizio 1961-62, presentano un aumento di milioni 77.248,9 (di cui milioni 63.118,6 per la parte effettiva e milioni 14.130,3 per il movimento di capitali) pari a circa il 9,6 per cento dell'ammontare delle analoghe spese incluse nel bilancio 1960-61, percentuale questa che all'incirca corrisponde a quella relativa all'aumento del volume complessivo della spesa statale al netto delle operazioni di debito pubblico.

Invariato resta nei due esercizi il rapporto investimenti-spesa complessiva depurata delle cennate operazioni relative al debito pubblico.

Il suddetto incremento nelle spese di che trattasi riguarda, soprattutto, i settori:

delle opere pubbliche straordinarie (+ miliardi 20,8);

della Cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 16,5);

dell'industria (+ miliardi 20,4);

dei trasporti e delle comunicazioni (+ miliardi 7,2).

Per quanto concerne il settore delle opere pubbliche straordinarie l'incremento di miliardi 20,8 è determinato da variazioni opposte, delle quali sono da citare quelle in aumento dipendenti:

dall'applicazione delle leggi 12 febbraio 1958, n. 126, riguardante la classificazione e la sistemazione di strade provinciali (+ miliardi 8), 9 agosto 1954, n. 645, che ha autorizzato limiti di impegno a favore dell'edilizia scolastica (+ miliardi 1,5), 13 agosto 1959, n. 904, sulla sistemazione di strade statali e di autostrade (+ miliardi 1), 26 ottobre 1960, n. 1327, recante provvidenze a favore dell'edilizia economica e popolare (+ miliardi 1,5);

dall'accantonamento di somme negli appositi fondi speciali in relazione a provvedimenti legislativi in corso — quali quelli relativi al piano di attuazione per una sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali (+ miliardi 17,5 per gli interventi rientranti nel settore di che trattasi), al piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969, relativamente all'ulteriore limite di impegno a favore dell'edilizia scolastica (+ miliardi 1,8) e alla costruzione della nuova sede della Biblioteca nazionale centrale in Roma (+ miliardi 1,5);

dalla diversa ripartizione dell'autorizzazione di spesa recata dalla legge 29 luglio 1957, n. 635, relativa all'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale, tra i settori delle opere pubbliche e dell'agricoltura, per effetto anche delle minori somme autorizzate per l'esercizio di che trattasi dalla legge 15 luglio 1954, n. 543, a favore degli Enti di colonizzazione della Maremma toscano-laziale, del Fucino e del Delta padano (+ miliardi 3).

Delle variazioni in diminuzione sono da segnalare, per il settore in parola — oltre quella già accennata di miliardi 5 derivante dalla considerazione, tra gli interventi da effettuare a cura della Cassa per il Mezzogiorno, delle spese per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, in relazione all'attuale impostazione del provvedimento di autorizzazione — la diminuzione di miliardi 10 relativa alle costruzioni per l'eliminazione delle abitazioni malsane, di cui allà legge 9 agosto 1954, n. 640 (come si è già accennato trattando della spesa effettiva, nel 1961-62 viene stanziata la residua somma di miliardi 15 a saldo della complessiva autorizzazione di spesa di miliardi 168 recata dalla legge predetta), nonchè quella di miliardi 4,5 per effetto delle minori autorizzazioni di spesa, rispetto al corrente esercizio, proposte col disegno di legge di approvazione dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

Circa gli interventi nel campo delle opere pubbliche e nei settori economici da attuarsi a cura della Cassa per il Mezzogiorno è da far presente che l'aumento di miliardi 16,5 è differenziale tra le somme accantonate negli appositi fondi speciali per l'attuazione del programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna (+ miliardi 17,5) e la minore spesa per la esecuzione di opere straordinarie in Calabria, in relazione alla diversa incidenza della legge 26 novembre 1955, n. 1177, autorizzativa di tali opere (— miliardi 1).

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relativamente agli interventi a favore dell'industria che, come si è detto, presentano un incremento di miliardi 20,4, va rilevato che a determinare tale aumento concorrono, principalmente, la diversa incidenza di leggi nei due esercizi considerati per effetto del riparto delle autorizzazioni di spesa da esse recate. Tra le altre, particolare rilievo hanno le variazioni dipendenti dalle leggi 21 luglio 1960, n. 785, relativa all'aumento del fondo di dotazione dell'I.R.I. (+ miliardi 20), 11 agosto 1960, n. 933, riguardante l'istituzione del Comitato nazionale per l'energia nucleare (+ miliardi 5), 16 luglio 1960, n. 756, concernente la partecipazione dello Stato all'aumento del capitale della Società mineraria carbonifera sarda (+ miliardi 2,5) e 24 luglio 1959, n. 608, sulla partecipazione al capitale della Società « A.M. M.I. - S.p.A. » (— miliardi 1,8). Sono inoltre da citare le variazioni determinate dall'accantonamento nell'apposito fondo speciale della somma di miliardi 2 in relazione al provvedimento in corso inteso a modificare ed a integrare la legge 30 luglio 1959, n. 623, concernente incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato, nonché dalla cessazione della spesa di miliardi 4,5 considerata nel bilancio 1960-61 in relazione al provvedimento in corso riguardante finanziamenti a favore di imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione di particolare interesse economico.

Per quanto attiene al settore dei trasporti e delle comunicazioni terrestri, marittime ed aeree, l'incremento di miliardi 7,2 è essenzialmente determinato dall'incidenza delle leggi 8 luglio 1960, n. 851, sul proseguimento ed il completamento degli impianti ferroviari di Savona e la costruzione della ferrovia Paola-Cosenza (+ miliardi 2) e 9 agosto 1960, n. 868, relativa al completamento dei lavori per la circonvallazione ferroviaria di Palermo (+ miliardi 1,2), nonché dagli accantonamenti effettuati in relazione a provvedimenti legislativi in corso, quali quelli riguardanti l'autorizzazione dell'ulteriore spesa per il completamento di opere dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino (+ miliardi 2,6) e provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento (+ miliardi 1).

Infine, per quanto riguarda le variazioni negli altri settori, va precisato che l'aumento di miliardi 3,6 negli interventi a favore dell'agricoltura è determinato da variazioni operanti in senso opposto, delle quali particolare rilievo hanno quelle derivanti da accantonamenti sugli appositi fondi speciali in relazione, soprattutto, ai provvedimenti concernenti il piano di attuazione per una sistematica regolazione di corsi d'acqua naturali (+ miliardi 5, per gli interventi rientranti nel settore in esame), provvidenze a favore della zootecnia e della olivicoltura (+ miliardi 2) ed il piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura, relativamente ai nuovi limiti di impegno decorrenti dal 1961-62 in esso considerati (+ miliardi 1,9). Sono altresì da segnalare, per tale settore, le variazioni dipendenti dalle leggi 10 dicembre 1958, n. 1094, sulla diffusione delle sementi selezionate (+ miliardi 1), 30 luglio 1957, n. 667, riguardante l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica (+ miliardi 0,5), 26 luglio 1956, n. 839, relativa al miglioramento ed alla difesa dell'olivicoltura (— miliardi 2) e 27 novembre 1956, n. 1367, riguardante il risanamento del patrimonio zootecnico (— miliardi 2), nonché quella derivante dalla diversa ripartizione delle somme autorizzate dalla già citata legge 29 luglio 1957, n. 635, per l'esecuzione di opere straordinarie nelle zone depresse nell'Italia settentrionale e centrale, per effetto anche della minore incidenza della legge 15 luglio 1954, n. 543, relativamente ai contributi agli Enti di colonizzazione della Maremma, del Fucino e del Delta padano (— miliardi 3).

Relativamente agli interventi in questo settore è, inoltre, da considerare che con il perfezionamento del piano quinquennale di sviluppo agricolo, esso verrà a beneficiare degli ulteriori interventi in tale piano previsti ammontanti a circa 110 miliardi.

Gli importi considerati nel prospetto precedente riguardano gli investimenti a carico del bilancio dello Stato.

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto alle Amministrazioni autonome, le previsioni relative al nuovo esercizio finanziario recano spese per investimenti da effettuarsi con mezzi propri dalle Aziende medesime per un complessivo importo di milioni 94.722,5.

Nel complesso, quindi, le spese di che trattasi comprese nel bilancio dello Stato ed in quelli delle Amministrazioni autonome per il prossimo esercizio ammontano a milioni 976.844, rispetto a milioni 896.473,1, per quello ora in corso.

Una valutazione del volume complessivo degli investimenti di cui verrà a beneficiare l'economia nazionale con le dotazioni proposte per il prossimo esercizio, può essere effettuata considerando, in aggiunta agli investimenti diretti delle Amministrazioni dello Stato, quelli stimolati dal concorso statale ed escludendo gli investimenti già effettuati in precedenti esercizi, tuttora impegnanti il bilancio con effetti protratti.

In relazione a ciò gli investimenti complessivi che si inquadrano nel programma di sviluppo economico si aggireranno, nel 1961-62, sui 1.550 miliardi di lire. In tale complesso trovano preminente considerazione i settori delle opere pubbliche, dell'agricoltura e bonifica e dell'industria, i quali beneficeranno anche degli investimenti attuati attraverso la Cassa per il Mezzogiorno.

Tale importo non considera gli interventi previsti dai provvedimenti concernenti la sistemazione degli impianti sportivi, l'integrazione del fondo istituito presso l'Artigiancassa per il concorso statale nel pagamento degli interessi, il piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali e quello di sviluppo agricolo (in dipendenza del ricorso al credito ed in relazione al quale sono state accantonate somme sugli appositi fondi speciali per il relativo ammortamento). Detti interventi assicureranno nel complesso investimenti valutabili in oltre 300 miliardi di lire.

## **II. - AZIENDE AUTONOME**

Delle diverse Aziende autonome dello Stato, interessano maggiormente, per l'entità del movimento relativo e per i riflessi che le risultanze delle rispettive gestioni hanno sul bilancio statale, le seguenti:

- Amministrazione delle ferrovie dello Stato;
- Amministrazione dei monopoli di Stato;
- Amministrazione delle poste e dei telegrafi;
- Azienda nazionale autonoma delle strade statali;
- Azienda di Stato per i servizi telefonici.

I bilanci di tali Amministrazioni vengono illustrati, in dettaglio, in appositi allegati alla presente esposizione, ai quali perciò si rinvia.

Al fine, peraltro, di fornire elementi complessivi di orientamento, nel quadro che segue vengono esposte le risultanze d'insieme dei singoli bilanci, raggruppando le entrate e le spese in relazione alle loro caratteristiche più salienti:

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	ENTRATE				SPESE				Totale complessivo	
	Somministrazioni dello Stato		Totale complessivo	Per le occorrenze della gestione			Avanzo da versare al Tesoro			
	Proprie della Azienda	per le occorrenze della gestione		Personale	Servizi	In complesso		Per la riparazione dei danni bellici e per lavori e spese patrimoniali		
										per altri titoli
(milioni di lire)										
Ferrovie (a) . . . . .	331.632	26.010	(b) 86.383,3	444.525,3	(c) 282.325	148.600,3	430.925,3	13.600	—	444.525,3
Monopoli . . . . .	123.276	—	—	123.276	(d) 35.141,9	85.586,4	120.728,3	—	2.547,7	123.276
Poste e telegrafi (a) . . . . .	187.533,5	—	—	187.533,5	144.939,9	30.763,5	175.703,4	7.015,4	4.814,7	187.533,5
Azienda nazionale autonoma delle strade statali (e) . . . . .	5.800	(f) 27.860,8	(g) 36.843,1	70.503,9	8.607,6	18.680	27.287,6	43.216,3	—	70.503,9
Azienda di Stato per i servizi telefonici . . . . .	58.211,6	—	—	58.211,6	(h) 12.721,4	37.323,7	50.045,1	—	8.166,5	58.211,6
	706.453,1	53.870,8	123.726,4	884.050,3	483.735,8	320.953,9	804.689,7	63.831,7	15.528,9	884.050,3

(a) Parte ordinaria.

(b) Di cui milioni 66.330 per reintegro degli oneri sostenuti dall'Amministrazione per cause estranee alle necessità dell'esercizio ferroviario (milioni 34.000) e per copertura del disavanzo del fondo pensione di gestione delle linee a scarso traffico (milioni 32.330); milioni 15.000 per contributo a copertura degli oneri derivanti al fondo pensioni e sussidi dal sovraccarico di pensionati per eventi eccezionali e milioni 5.553,3 per rimborso delle rate di ammortamento delle quote dei mutui contratti con il Consorzio di credito per le opere pubbliche, destinate alla ricostruzione e alla riparazione del materiale e degli impianti distrutti o danneggiati per cause di guerra.

(c) Esclusi gli oneri per il personale retribuito direttamente a carico delle gestioni speciali ed autonome (milioni 26.836,5), nonché quelli per pensioni e sussidi fronteggiati dagli appositi fondi autonomi con risorse proprie, non aventi incidenza sull'esercizio ferroviario (milioni 7.193,6). Considerando anche tali importi la spesa per il personale dell'Azienda di che trattasi si stabilisce in milioni 316.355,1 e quella complessiva per il personale delle Amministrazioni autonome in milioni 517.765,9.

(d) Compresi milioni 650 per il personale assunto per lavori stagionali od occasionali relativi al servizio delle saline.

(e) Escluse le partite compensative.

(f) Contributo annuo ai sensi dell'articolo 40, lettera a), del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547.

(g) Di cui milioni 36.650 per lavori e milioni 193,1 quale provento consolidato della tassa di circolazione sugli autoveicoli e quale contributo sostitutivo del soppresso contributo integrativo di utenza stradale.

(h) Le spese per il personale dell'Amministrazione ferroviaria e di quella postale, in servizio presso l'Azienda dei telefoni (rispettivamente milioni 2 e milioni 168), sono considerate tra le spese di personale di quest'ultima Azienda che provvede a rimborsare le Amministrazioni predette dei relativi oneri dalle stesse sostenute.

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dal prospetto che precede risulta che, per le cinque Aziende considerate, le spese di gestione nel complessivo importo di milioni 804.689,7 riguardano per milioni 483.735,8 gli oneri di personale e per milioni 320.953,9 quelli per i servizi con un'incidenza, quindi, dei detti oneri di personale, sul complesso della spesa, pari al 60,1 per cento della spesa stessa.

Le entrate proprie delle Aziende suddette ammontano a milioni 706.453,1 pari all'87,8 per cento delle spese complessive di gestione.

Gli oneri di personale, riferiti alla parte gravante sull'esercizio delle singole Aziende, corrispondono al 68,5 per cento delle entrate stesse.

Quanto all'ammontare complessivo di questi oneri, va rammentato che l'importo di milioni 483.735,8 suindicato, che concorre agli oneri di esercizio delle diverse Amministrazioni autonome, è da integrare per le Ferrovie dello Stato, con le somme erogate direttamente a carico di gestioni speciali ed autonome (milioni 26.836,5), nonché con quelle relative ad oneri per pensioni e sussidi fronteggiati dagli appositi fondi direttamente con proprie risorse (milioni 7.193,6). Tenuto conto di tali poste correttive, le spese di che trattasi vengono a stabilirsi in milioni 517.765,9 dei quali milioni 391.818,5 concernono il personale in attività di servizio e milioni 125.947,4 riguardano quello in quiescenza.

\* \* \*

Alla presente elaborazione sono uniti gli allegati seguenti:

*Allegato A.* — Riepilogo per categorie, delle previsioni dell'esercizio 1961-62, in raffronto con quelle iniziali per il precedente esercizio finanziario.

*Allegato B.* — Ripartizione, in ordinarie e straordinarie, delle previsioni di parte effettiva per l'esercizio finanziario 1961-62, in raffronto con quelle iniziali per l'esercizio 1960-61.

*Allegato C.* — Dettaglio delle spese effettive proposte per l'esercizio finanziario 1961-62 classificate a seconda del loro oggetto, in raffronto con le previsioni per l'esercizio finanziario 1960-61.

*Allegato D.* — Sviluppo per Ministeri della spesa effettiva risultante per l'esercizio 1961-62, in raffronto con le previsioni iniziali per il 1960-61.

*Allegato E.* — Ripartizione, in oneri di personale ed oneri per i servizi, delle previsioni di spesa effettiva per l'esercizio finanziario 1961-62, in raffronto con le corrispondenti previsioni per la precedente gestione.

*Allegato F.* — Sviluppo delle previsioni di entrata di parte effettiva per l'esercizio finanziario 1961-62, in raffronto con quelle iniziali per l'esercizio 1960-61.

*Allegato G.* — Ripartizione per Ministeri e per categorie di bilancio, delle spese di investimento comprese nelle previsioni per l'esercizio 1961-62, in raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per l'esercizio 1960-61.

*Allegato H.* — Analisi del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

*Allegato I.* — Analisi del bilancio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato.

*Allegato L.* — Analisi del bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

*Allegato M.* — Analisi del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali.

*Allegato N.* — Analisi del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

\* \* \*

In appendice alla presente esposizione viene, infine, riferito in merito alle risultanze dell'esercizio finanziario 1959-60, sulla base dei dati provvisori di consuntivo non ancora parificati dalla Corte dei conti.